

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 17,07552 MWp, denominato "SCERNE1"

Regione Abruzzo
Comune di Pineto (TE), Località Scerne

PROGETTO DEFINITIVO RELAZIONE DESCRITTIVA



12/2025	03	Aggiornamento progetto pista ciclabile e reti idriche	Francavilla G.	Berardinelli G. - Fratianni L.	Francavilla G.
09/2024	02	Integrazioni	Francavilla G.	Berardinelli G. - Fratianni L.	Francavilla G.
01/2024	01	Integrazione richiesta Ufficio Ambiente Regione Abruzzo	Francavilla G.	Berardinelli G. - Fratianni L.	Francavilla G.
10/2023	00	Prima emissione	Francavilla G.	Berardinelli G. - Fratianni L.	Francavilla G.
Data	Rev.	Descrizione Emissione	Preparato	Verificato	Approvato

Logo Committente e Denominazione Commerciale



ID Documento Committente

CoD018_FV_BGR_00003
RELAZIONE DESCRITTIVA

Logo Appaltatore e Denominazione Commerciale



ID Documento Appaltatore

FV_IR_01.Scerne1_PD.ELA.03

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 1 / 54
		Numero Revisione
		03

Sommario

<u>1.</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>2</u>
<u>2.</u>	<u>DATI GENERALI.....</u>	<u>4</u>
<u>3.</u>	<u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CATASTALE.....</u>	<u>5</u>
<u>4.</u>	<u>INSERIMENTO URBANISTICO.....</u>	<u>14</u>
4.1	Piano Regionale Paesistico P.R.P.	14
4.2	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Teramo (P.T.C.P.)	18
4.3	Pianificazione Comunale	21
<u>5.</u>	<u>QUADRO DEI VINCOLI</u>	<u>25</u>
5.1	Vincoli Paesaggistici.....	25
5.2	Aree Protette	27
5.2.1	Legge quadro n° 394/1991 sulle aree protette	27
5.2.2	Rete “Natura 2000”	28
5.3	Difesa Del Suolo	29
5.3.1	Piano di assetto idrogeologico P.A.I.	29
5.3.2	Vincolo idrogeologico	31
5.3.3	Piano Stralcio Difesa dalle alluvioni PSDA	32
<u>6.</u>	<u>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....</u>	<u>35</u>
6.1	Criteri Progettuali	35
6.2	Analisi Dello Stato Del Sito	35
6.3	Analisi Delle Interferenze.....	38
6.4	Descrizione Delle Opere	38
6.5	Dismissione e ripristino.....	45
6.6	Ricadute Sociali, Economiche, Occupazionali.....	47
6.7	Iter Autorizzativo	47
<u>7.</u>	<u>COMPATIBILITÀ NORMATIVA</u>	<u>49</u>
7.1	Normativa Regionale.....	49
7.2	Conformità Urbanistica-Edilizia	49
7.3	Semplificazioni procedurali.....	49

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 2 / 54
		Numero Revisione
		03

1. Premessa

La presente **Relazione Descrittiva** è redatta a corredo del Progetto Definitivo inerente alla realizzazione di un impianto “fotovoltaico” denominato "**Scerne1**". L'impianto è progettato per produrre energia elettrica in collegamento alla rete di distribuzione. La **potenza di picco** dell'impianto prevista è pari a **17,07552 MWp**, il collegamento alla rete verrà realizzato tramite un **cavidotto MT 30 kV**, connesso ad una Stazione Elettrica 132 kV esistente.

L'impianto fotovoltaico verrà realizzato a terra, nel Comune di **Pineto** in provincia di Teramo, in un terreno avente superficie totale di circa **25 ettari**. Il cavidotto, di lunghezza totale di 6,51 km circa, correrà quasi interamente su strada pubblica, nel territorio del Comune di Pineto, collegando l'impianto alla Cabina Primaria esistente “Pineto 132kV”, tramite nuova Sottostazione utente.

L'intervento di cui al presente documento è sottoposto alla procedura di cui all'art. 12 del **D.lgs. 29 dicembre 2003 n° 387** (*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*) in merito all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili, nonché alle disposizioni del **D.M. 10 settembre 2010** ("Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), del **D.lgs. 03 marzo 2011 n° 28** (*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*), nonché delle **D.G.R. n. 775 del 06 settembre 2004 e n. 244 del 22/03/2010**.

L'intervento è inoltre assoggettato alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale di cui al **D.lgs. 152 del 2006**, come aggiornato dal **D.lgs. 104 del 2017**, in quanto l'opera da realizzare rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2. lettera b), denominata “impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”. Nonostante il progetto preveda una potenza superiore a 10 MWp, lo stesso potrà essere assoggettato a Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza regionale, in ragione di quanto riportato dal **DL 13/2023** convertito in **Legge 41/2023 art.47 comma 11-bis**, il quale prevede che “*I limiti relativi agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica di cui al punto 2) dell'allegato II alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e alla lettera b) del punto 2 dell'allegato IV alla medesima parte seconda, sono rispettivamente fissati a 20 MW e 10 MW, purché: a) l'impianto si trovi nelle aree classificate idonee ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199, ivi comprese le aree di cui al comma 8 del medesimo articolo 20*”.

Si specifica a riguardo che l'intervento in oggetto rientra nelle “Aree idonee” di cui al D.lgs. 199/2021 e ss.mm.ii., poiché rientra pienamente nelle aree agricole di cui all'art.20 comma 8 lettera c-ter, nonché in quelle di cui all'art.20 comma 8 lettera c-quater del medesimo Decreto.

Ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n° 152/2006, sarà presentata presso il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo l'istanza per il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

L'Autorizzazione Unica, provvedimento introdotto dall'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003 per l'autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER, verrà richiesta al Servizio Politica Energetica della Regione Abruzzo.

Inoltre, “*le opere e gli impianti e le infrastrutture necessarie alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del paese, ... e le opere ad essi connesse costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti*”, secondo quanto dettato dall'art. 18 del D.lgs. n° 152/2006, così come modificato dal

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 3 / 54
		Numero Revisione
		03

D.L. n° 77/2021, e per questi ultimi si chiederà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di cui al DPR 8 giugno 2001 n° 327 ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 387/03.

Si specifica inoltre, che l'intervento rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”*.

La società proponente, **Iren Green Generation Tech S.r.l.**, con sede in Corso Svizzera 95, 10143 Torino, possiede i diritti sui terreni necessari alla realizzazione e al mantenimento dell'impianto.

Si specifica che la presente relazione viene trasmessa in seguito all'aggiornamento del layout dell'impianto fotovoltaico “Scerne 1”, effettuato principalmente per adeguare il progetto a quello della pista ciclabile, come richiesto dal Comune di Pineto. In occasione di tale adeguamento, il progetto dell'impianto è stato aggiornato anche in base alle prescrizioni ricevute in corso di iter autorizzativo da parte del Consorzio di Bonifica, con riferimento alle fasce di rispetto del Canale interno dell'area di impianto e della condotta principale di irrigazione, e da parte della Società Ruzzo Reti per quanto riguarda la fascia di rispetto dell'acquedotto di propria competenza.

Tale adeguamento non ha comportato modifiche sostanziali, in quanto è variata unicamente la configurazione spaziale dei tracker fotovoltaici, conservando pressoché la medesima potenza di impianto, ma con un'area impiegata ridotta. Il nuovo layout è infatti costituito da n. 23.716 moduli aventi potenza unitaria pari a 0,72 kWp e presenta una potenza di impianto pari a 17.075,52 kWp, a differenza del progetto originario, che prevedeva n. 24.752 moduli aventi potenza unitaria pari a 0,69 kWp e una potenza di impianto pari a 17.078,88 kWp.

Le modifiche sopra descritte hanno comportato una riduzione dell'area di intervento recintata che misura complessivamente circa **235.642 mq**, rispetto al progetto depositato dove la stessa misurava 248.495 mq. L'area della proprietà disponibile indicata in origine misurava 312.734 mq, mentre quella del progetto aggiornato è pari a circa **314.149 mq**, in coerenza con l'ultimo aggiornamento effettuato in sede di stipula dell'atto notarile preliminare di compravendita.

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 4 / 54
		Numero Revisione
		03

2. Dati Generali

Proponente	Iren Green Generation Tech S.r.l.	
Sede legale/P.Iva Proponente	Corso Svizzera 95, 10143 Torino	105767310003
Rappresentante legale/CF	Paolo Mezzera (Amministratore unico)	MZZPLA80R18E379P
Referente Proponente/tel.	Domenichelli Brunella	+393665691975
E-mail/Pec	brunella.domenichelli@gruppoiren.it	irengreengenerationtech@pec.gruppoiren.it
Tipologia intervento/impianto	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, comprensivo delle opere di connessione alla rete elettrica	Impianto su terreno con inseguitori monoassiali
Localizzazione impianto/cavidotto di connessione e sottostazione	Comune di Pineto (TE)	Comune di Pineto (TE)
Coordinate geografiche/altitudine	42°36'37.0"N 14°03'16.0"E	12 - 22 m slm
Riferimenti catastali	<i>N.C.T Comune di Pineto - Foglio 6 p.lle 36, 84, 86, 89, 90, 93, 94, 231, 28, 37, 85, 87, 649</i>	
Area di intervento/moduli	235.642,48 mq	73.756,76 mq
Potenza impianto/Energia annua stimata	17,07552 MWp	E = 27,05 GWh/anno

3. Inquadramento territoriale e catastale

L'intervento oggetto del presente Studio riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica denominato "**Scerne1**", di potenza nominale pari a **17,07552 MWp**, compreso nel Comune di Pineto e delle opere di connessione alla rete elettrica, costituite da una **linea in MT a 30 kV**, connessa a una Stazione Elettrica 132 kV.

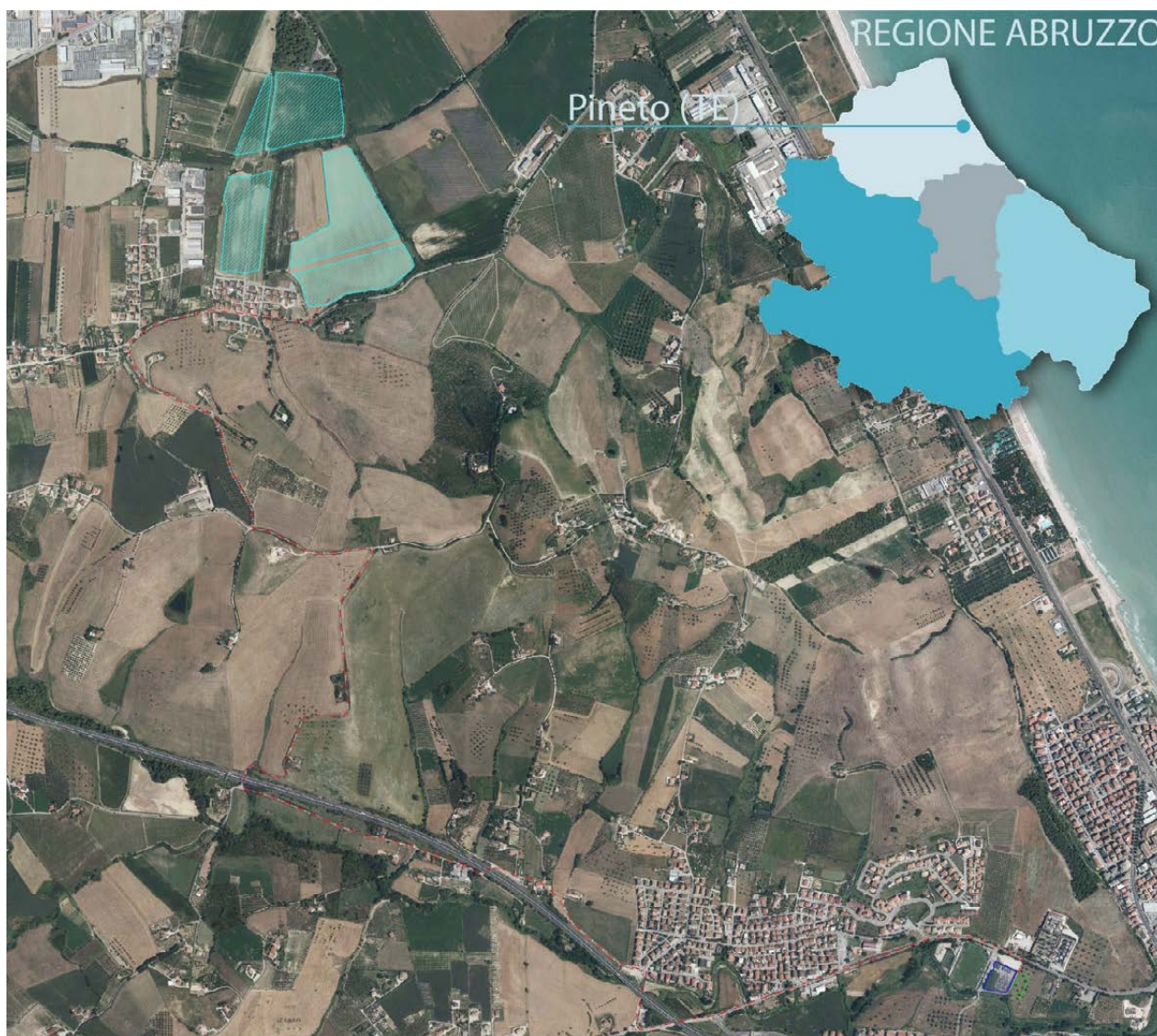


Figura 1 - inquadramento generale

Pineto è un comune di 15.016 abitanti della Provincia di Teramo, in Abruzzo. (Cap: 64025, codice Istat: 067035; Coordinate: 42°36'38"52 N – 14°4'0"84 E, Altitudine: 4 m s.l.m.).

L'area più pregiata del territorio, sotto il profilo storico e paesaggistico, è quella che si estende dal torrente Cerrano al torrente Calvano, delimitata ad est dalla linea costiera e controllata dall'alto da Colle Finestre e Colle Pigno, sovrastanti Parco Filiani. L'alto contenuto storico di questo territorio rappresentato da torri e siti

	ID Documento Committente	Pagina
	CoD018_FV_BGR_00003	6 / 54
	RELAZIONE DESCRITTIVA	Numero Revisione
		03

archeologici, arricchito da bellezze naturalistiche quali le formazioni erosive dei calanchi, la zona collinare che ospita una forma tradizionale di agricoltura irrigata da piccoli bacini fluviali, il corridoio verde rappresentato da pinete e parchi, la zona costiera sabbiosa e dal basso fondale, rappresentano tutti aspetti che hanno destato l'interesse di operatori turistici ed amministratori per attivare consorzi di sviluppo tra i comuni della zona, assorbendo anche la limitrofa Roseto.

La città di Pineto è nota soprattutto per la Torre del Cerrano, una delle più antiche torri costiere del Regno di Napoli, di fine 1500. La provenienza del toponimo Cerrano deriva dall'omonimo torrente che scende da Atri, ma non è certa la spiegazione etimologica dello stesso. Oggi la Torre, affidata in comodato al Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise, ospita il Centro Internazionale di Formazione Veterinaria oltre alla Biblioteca e al Museo del Mare.

L'area dell'impianto in oggetto è situata nel Comune di Pineto in provincia di Teramo e censito in catasto terreni al Foglio 6 p.lle 36, 84, 86, 89, 90, 93, 94, 231, 28, 37, 85, 87, 649 individuato alle coordinate 42°36'37.0"N 14°03'16.0"E.

Il cavidotto di connessione, costituito da una **linea MT a 30 kV** parte dai terreni nei quali è installato il parco fotovoltaico ed arriva, tramite un percorso prevalentemente su strada ad uso pubblico di circa 7,68 km, alla **Cabina Primaria esistente "Pineto 132kV"**, collegando l'impianto alla nuova Sottostazione utente.

Il percorso del cavidotto interrato a 30 kV si sviluppa prevalentemente su strada pubblica a partire dalla SP27 nell'area del parco fotovoltaico, percorrendo via Colle Morino e strada Comunale Reille, passando al di sotto dell'Autostrada E55 in diversi punti, ed immettendosi poi sulla SP28 in direzione Pineto, fino a connettersi alla suddetta futura Sottostazione elettrica e alla Cabina Primaria della Rete di Trasmissione Nazionale.

Dal punto di vista catastale, le aree impiegate dal tracciato del cavidotto e dalla futura stazione elettrica sono riportate all'interno dell'elaborato del progetto definitivo "**CoD018_FV_BGD_00018_Piano particellare impianto**" e "**CoD018_FV_BGD_00019_Piano Particellare di Esproprio PPE**".

L'inquadramento catastale dell'area di intervento e delle opere di connessione alla rete elettrica è meglio illustrato alla scala di rappresentazione 1:2.000 negli elaborati del progetto definitivo "**CoD018_FV_BGD_00032_Inquadramento impianto e connessione su catastale A-B-C**".

Per tutte le opere di connessione alla RTN non ricadenti su strada pubblica, sarà richiesta "*la dichiarazione di pubblica utilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio*", di cui al DPR 8 giugno 2001 n° 327 e al D.lgs. 387/03, come da Piano Particellare di Esproprio riportato nell'elaborato del progetto definitivo "**CoD018_FV_BGD_00019_Piano Particellare di Esproprio PPE**".

SINTESI TABELLARE CON DESCRIZIONE E PROPRIETARI DEI TERRENI - IMPIANTO										
Provincia	Comune	Fg.	Pt.Ila	Porzione	Qualità	Classe	Estensione (MQ)	Reddito Domin.	Reddito Agr.	Quote
TERAMO	PINETO	6	36	-	SEMINATIVO	2	1,410	Euro: 9,47	Euro: 7,28	1/4
										1/4
										1/4
										1/4
			84	-	ORTO IRRIG	U	15,685	Euro: 405,03	Euro: 125,56	1/4
										1/4
										1/4
										1/4
			86	-	SEMINATIVO	2	28,860	Euro: 193,76	Euro: 149,05	1/4
										1/4
										1/4
										1/4
			89	AA	ORTO IRRIG	-	6,000	Euro:154,94	Euro:48,03	1/4
										1/4
				AB	SEMIN ARBOR	2	510	Euro:3,16	Euro:2,90	1/4
										1/4
			90	-	SEMINATIVO	2	5,020	Euro: 33,70	Euro: 25,93	1/4
										1/4
										1/4
										1/4

SINTESI TABELLARE CON DESCRIZIONE E PROPRIETARI DEI TERRENI - IMPIANTO										
Provincia	Comune	Fg.	Pt.Ila	Porzione	Qualità	Classe	Estensione (MQ)	Reddito Domin.	Reddito Agr.	Quote
TERAMO	PINETO	6	91	AA	PASCOLO ARB	-	687	Euro:0,50	Euro:0,21	1/4
				AB	SEMIN IRRIG	1	1,243	Euro:14,44	Euro:8,67	1/4
										1/4
										1/4
			93	-	ORTO IRRIG	U	22,316	Euro: 576,26	Euro: 178,64	1/4
										1/4
										1/4
										1/4
			94	-	SEMINATIVO	2	21,675	Euro: 145,52	Euro: 111,94	1/4
										1/4
										1/4
										1/4
			192	-	SEMINATIVO	2	200	Euro: 1,34	Euro: 1,03	1/4
										1/4
										1/4
										1/4
			210	-	SEMIN IRRIG	1	84	Euro: 0,98	Euro: 0,59	1/4
										1/4
										1/4
										1/4

SINTESI TABELLARE CON DESCRIZIONE E PROPRIETARI DEI TERRENI - IMPIANTO										
Provincia	Comune	Fg.	Pt.IIIa	Porzione	Qualità	Classe	Estensione (MQ)	Reddito Domin.	Reddito Agr.	Quote
TERAMO	PINETO	6	231	-	SEMINATIVO	2	7,290	Euro: 48,94	Euro: 37,65	1/4
										1/4
										1/4
										1/4
			321	AA	SEMIN IRRIG	2	3,112	Euro:25,72	Euro:20,09	1/4
				AB	ULIVETO	1	582	Euro:3,31	Euro:1,65	1/4
										1/4
										1/4
			497	-	SEMINATIVO	2	1,380	Euro: 9,27	Euro: 7,13	1/4
										1/4
										1/4
										1/4
			28	AA	ORTO IRRIG	-	66,300	Euro:1712,05	Euro:530,74	1/4
				AB	SEMIN IRRIG	2	10,040	Euro:82,96	Euro:64,82	1/4
										1/4
										1/4
			37	AA	ORTO IRRIG	-	1,500	Euro:38,73	Euro:12,01	1/4
				AB	SEMIN IRRIG	2	470	Euro:3,88	Euro:3,03	1/4
										1/4
										1/4

SINTESI TABELLARE CON DESCRIZIONE E PROPRIETARI DEI TERRENI - IMPIANTO										
Provincia	Comune	Fg.	Pt.IIIa	Porzione	Qualità	Classe	Estensione (MQ)	Reddito Domin.	Reddito Agr.	Quote
TERAMO	PINETO	6	56	-	PASCOLO ARB	U	860	Euro: 0,62	Euro: 0,27	1/4
										1/4
										1/4
										1/4
			85	AA	ORTO IRRIG	-	2,108	Euro:54,43	Euro:16,87	1/4
				AB	SEMINATIVO	2	26,679	Euro:179,12	Euro:137,79	1/4
										1/4
										1/4
			87	AC	PASCOLO ARB	-	113	Euro:0,08	Euro:0,04	1/4
				AA	ORTO IRRIG	-	65,000	Euro:1678,48	Euro:520,33	1/4
										1/4
										1/4
			649	-	SEMINATIVO	2	15,774	Euro: 105,91	Euro: 81,47	1/4
										1/4
										1/4
										1/4

SINTESI TABELLARE CON DESCRIZIONE E PROPRIETARI DEI TERRENI - IMPIANTO										
Provincia	Comune	Fg.	Pt.IIIa	Porzione	Qualità	Classe	Estensione (MQ)	Reddito Domin.	Reddito Agr.	Quote
TERAMO	PINETO	6	650	-	SEMINATIVO	2	2,391	Euro: 16,05	Euro: 12,35	1/4
										1/4
										1/4
										1/4
			651	-	SEMINATIVO	2	1,595	Euro: 10,71	Euro: 8,24	1/4
										1/4
										1/4
										1/4
			652	-	SEMIN IRRIG	1	163	Euro: 1,89	Euro: 1,14	1/4
										1/4
										1/4
										1/4
			653	-	SEMIN IRRIG	1	37	Euro: 0,43	Euro: 0,26	1/4
										1/4
										1/4
										1/4

Superfici proprietà non rientranti nell'area di intervento recintata

Figura 2 –piano particellare di impianto

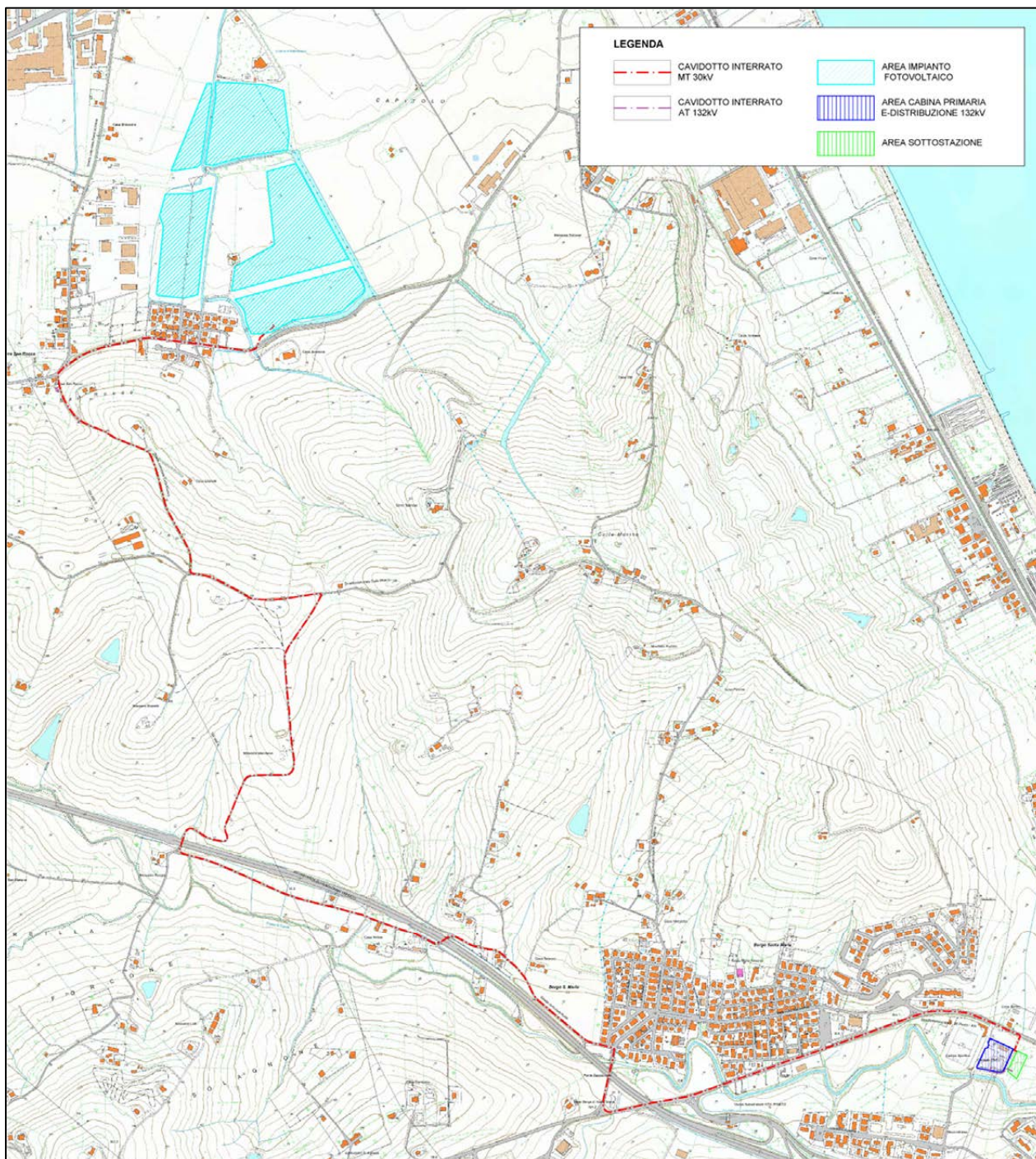
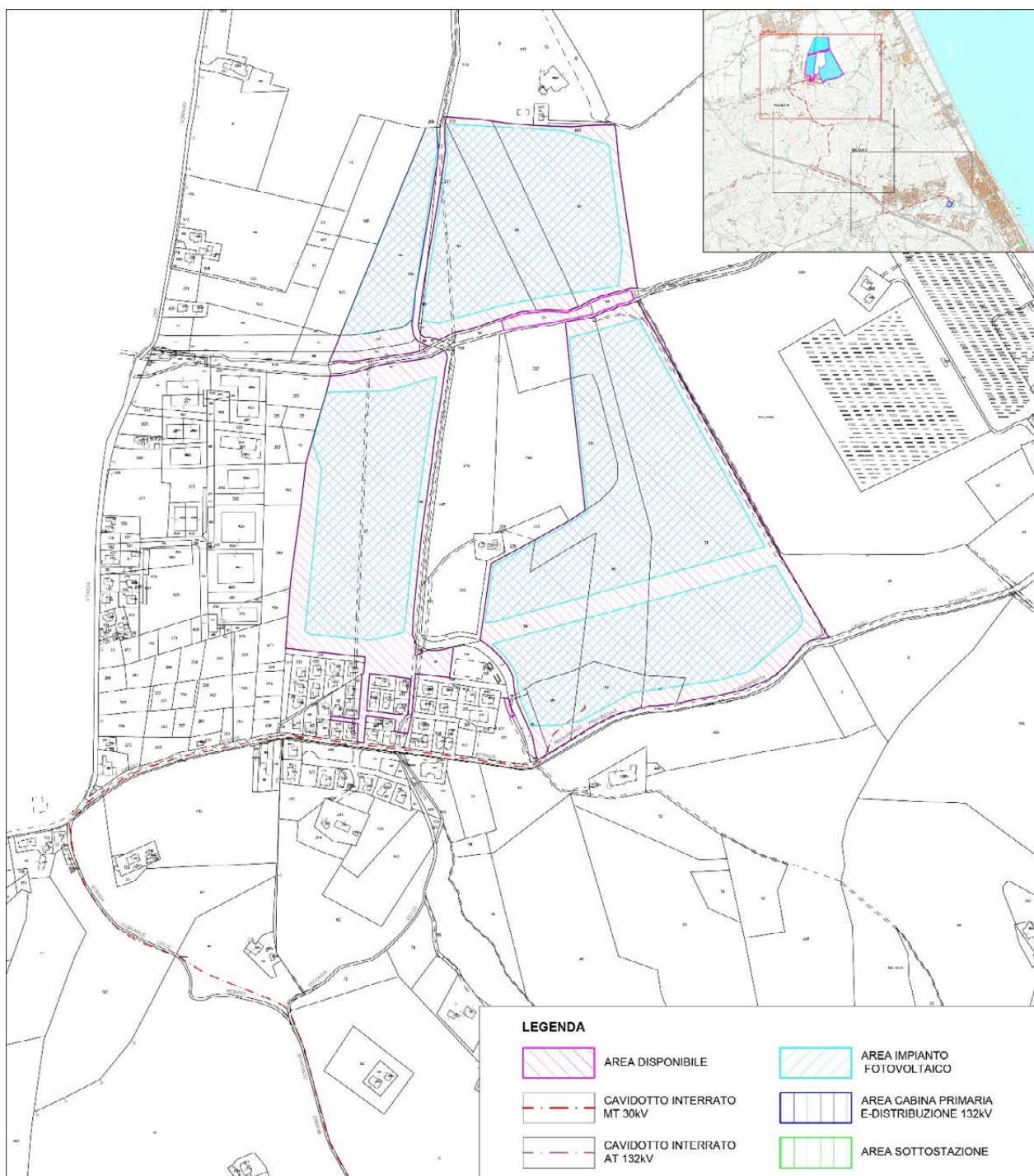
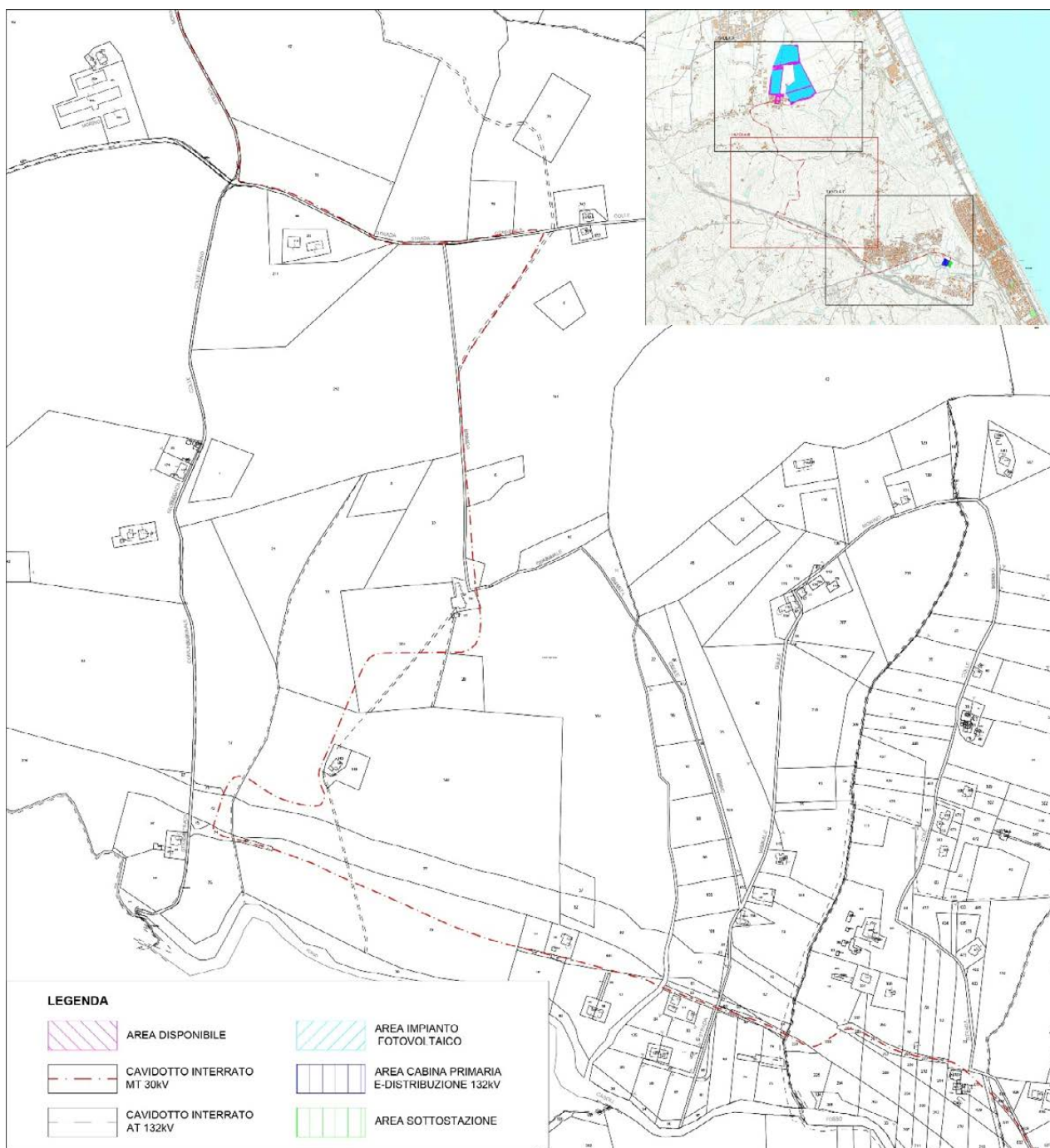


Figura 3 - inquadramento su CTR



Figura 4 - inquadramento su ortofoto





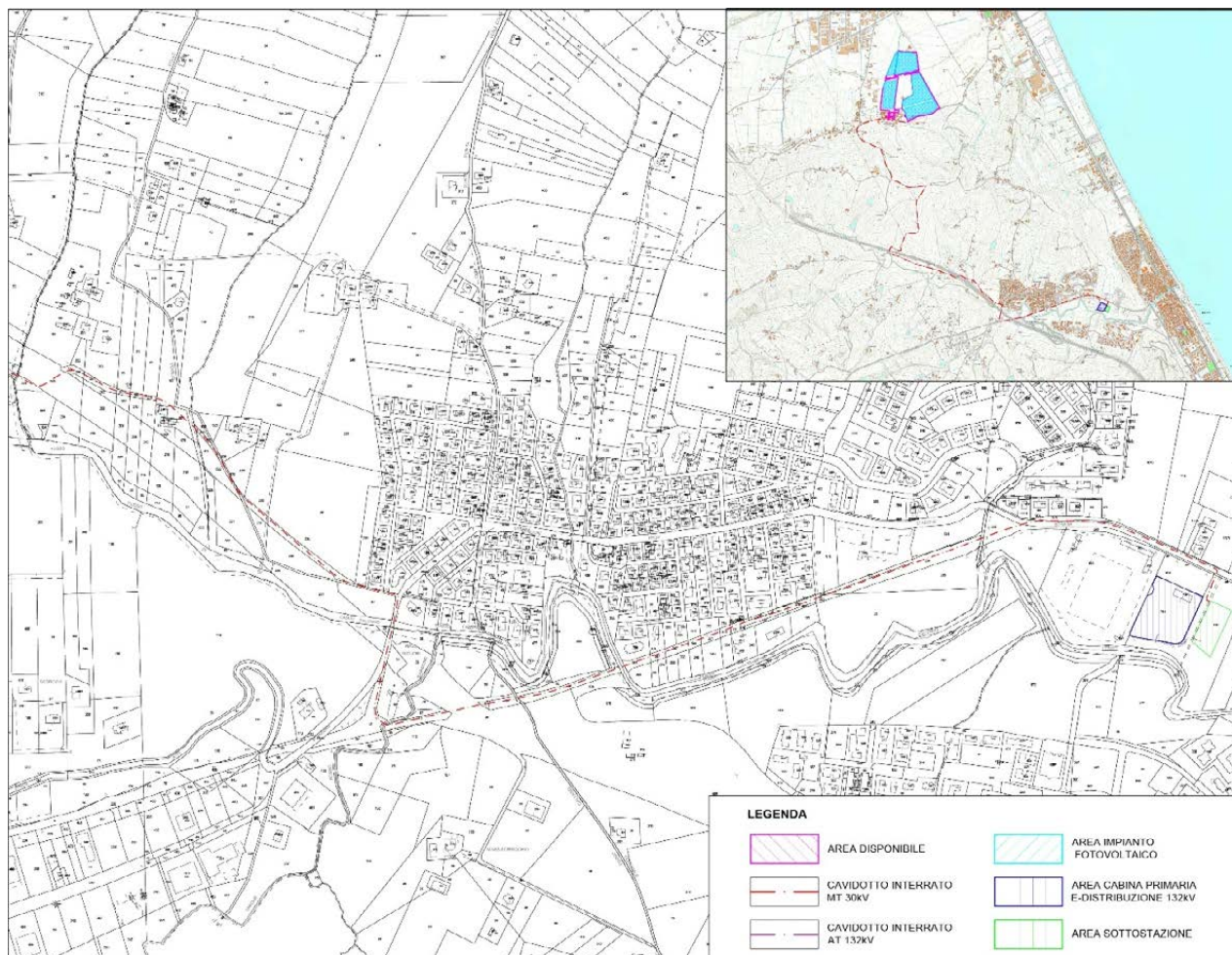


Figura 5 - inquadratura su catastale

L'inquadratura su CTR e ortofotocarta dell'area di intervento e delle opere di connessione alla rete elettrica è meglio illustrato alla scala di rappresentazione 1:5.000 negli elaborati del progetto definitivo "**CoD018_FV_BGD_00028_Inquadratura territoriale CTR**" e "**CoD018_FV_BGD_00029_Inquadratura territoriale ortofoto**", figure 3 e 4.

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 14 / 54
		Numero Revisione
		03

4. Inserimento Urbanistico

Dal punto di vista urbanistico/territoriale l'intervento in oggetto è sottoposto alle prescrizioni sovralocali del Piano Regionale Paesistico P.R.P. e del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale P.T.C.P. di Teramo.

Dal punto di vista della pianificazione comunale, invece, l'area su cui sorgerà l'impianto fotovoltaico e le aree che sono attraversate dal cavidotto interrato sono normate dal Piano Regolatore Generale vigente di Pineto.

Le cartografie relative a tali ambiti sono riportate nell'elaborato del progetto definitivo "*CoD018_FV_BPD_00030_Inserimento urbanistico*".

4.1 Piano Regionale Paesistico P.R.P.

Il **Piano Regionale Paesistico (PRP)** è istituito ai sensi della L.R. 8 agosto 1985 n.431 e dell'Art.6 della L.R. del 12 aprile 1983 n.1. Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio e persegue le finalità di **tutela e valorizzazione**, nonché di **recupero e riqualificazione dei paesaggi** della regione Abruzzo.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio Regionale con atto n° 141/21 del 21 marzo 1990, e sono oggetto dello stesso:

- beni di cui all'art 1 della Legge 29 giugno 1939 n. 1497, individuati da specifici Decreti Ministeriali;
- beni ed aree elencate al comma 5° dell'art. 82 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, così come integrato
- dalla Legge 8 agosto 1985, n. 431;
- aree di cui all'art. 1 quinquies della Legge 8 agosto 1985, n. 431;
- aree e beni, lineari o puntuali riconosciuti di particolare rilevanza paesistica e ambientale.

Il PRP organizza i suddetti elementi, categorie o sistemi nei seguenti ambiti paesistici:

- **Ambiti Montani**
Monti della Laga, fiume Salinello
Gran Sasso
Maiella – Morrone
Monti Simbruini, Velino Sirente, Parco Nazionale d'Abruzzo.
- **Ambiti costieri**
Costa Teramana
Costa Pescara
Costa Teatina.
- **Ambiti fluviali**
Fiume Vomano – Tordino
Fiumi Tavo – Fino
Fiumi Pescara - Tirino – Sagittario
Fiumi Sangro - Aventino.

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 15 / 54
		Numero Revisione
		03

Le "Categorie di tutela e valorizzazione" secondo cui è articolata nel P.R.P, la disciplina paesistica ambientale, sono:

A) CONSERVAZIONE

A1) *conservazione integrale*: complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi) finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario ed urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché alla difesa ed al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni ed alterazioni apportate dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali; alla ricostruzione ed al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro ed al recupero di manufatti esistenti;

A2) *conservazione parziale*: complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra che si applicano però a parti o elementi dell'area con la possibilità, quindi, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.

B) TRASFORMABILITA' MIRATA

Complesso di prescrizioni le cui finalità sono quelle di garantire che la domanda di trasformazione (legata ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dall'ambiente) applicata in ambiti critici e particolarmente vulnerabili la cui configurazione percettiva è qualificata dalla presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici sia subordinata a specifiche valutazioni degli effetti legati all'inserimento dell'oggetto della trasformazione (sia urbanistica che edilizia) al fine di valutarne, anche attraverso varie proposte alternative, l'idoneità e l'ammissibilità.

C) TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA

Complesso di prescrizione relativa a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.

D) TRASFORMAZIONE A REGIME ORDINARIO

Norme di rinvio alla regolamentazione degli usi e delle trasformazioni previste dagli- strumenti urbanistici ordinari (P.T., P.R.G., P.R.E.).

Ulteriori disaggregazioni delle "categorie" sono contenute nei successivi titoli, per casi particolari.

Ai fini della articolazione del territorio secondo le categorie di tutela e valorizzazione di cui al precedente paragrafo, anche in ordine alla individuazione degli usi compatibili di cui al successivo art 5° gli ambiti paesistici vengono suddivisi in zone e sottozone, riconoscibili da apposita campitura negli elaborati grafici del Piano. In particolare:

Zone "A":

comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrata presenza di valore classificato "molto elevato" per almeno uno dei tematismi tra. quelli esaminati e di quello classificato "elevato" con riferimento all'ambiente naturale e agli aspetti percettivi del paesaggio.

Zone "B":

comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrata la presenza di un valore classificato "elevato" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale dei suoli, ovvero classificato "medio" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio.

Zone "C":

comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrato un valore classificato "medio" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale del suolo; ovvero classificato "basso" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio.

Zone "D":

comprendono porzioni di territorio per le quali non si sono evidenziati valori meritevoli di protezione; conseguentemente la loro trasformazione è demandata alle previsioni degli strumenti urbanistici ordinari.

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 16 / 54
		Numero Revisione
		03

Inoltre, il P.R.P. per quanto riguarda le classi d'uso e le tipologie intervento compatibili nell'ambito delle "categorie di tutela e valorizzazione", fa riferimento alle seguenti definizioni:

1. **Uso agricolo:** utilizzazione del territorio per attività volte alla produzione agricola e ad interventi necessari per la tutela, valorizzazione e recupero del patrimonio agricolo, secondo la seguente articolazione:
 - 1.1. interventi volti a migliorare l'efficienza dell'unità produttiva;
 - 1.2. interventi atti a rendere maggiormente funzionale l'uso agricolo dello scolo irrigazione; strade interpoderali e impianti di elettrificazione)
 - 1.3. interventi diretti alla realizzazione di manufatti necessari alla conduzione del fondo;
 - 1.4. interventi diretti alla realizzazione di impianti e manufatti destinati alla lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli;
 - 1.5. interventi diretti alla realizzazione di residenza strettamente necessaria alla conduzione del fondo.
2. **Uso forestale:** utilizzazione del territorio boscato per attività tese alla conservazione, al miglioramento ed al taglio culturale dei boschi, secondo la seguente articolazione:
 - 2.1. interventi volti alla realizzazione di opere di bonifica e antincendio, forestale e riforestazione;
 - 2.2. interventi volti alla difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico;
 - 2.3. interventi volti al taglio culturale;
 - 2.4. interventi per la realizzazione di ricoveri precari.
3. **Uso pascolivo:** utilizzazione del territorio per attività zootecniche o finalizzate all'uso e miglioramento dei prati, delle praterie, dei pascoli e dei prati/pascoli, secondo la seguente articolazione:
 - 3.1. ammodernamento, razionalizzazione e costruzione di stalle;
 - 3.2. razionalizzazione dell'uso di superfici a foraggiare;
 - 3.3. miglioramento di prati, praterie, pascoli e prati/pascoli, attraverso opere di spietramento, decespugliamento e concimazione.
4. **Uso turistico:** utilizzazione del territorio a fini ricreativi, per il tempo libero e per scopi scientifico-culturali, secondo la seguente articolazione:
 - 4.1. - infrastrutture di attrezzamento, fruizione e servizio:
 - 4.1.1. per gli ambiti montani percorsi escursionistici, percorsi attrezzati, maneggi, attrezzature di rifugio, ristoro e soccorso, parcheggi, verde attrezzato e attrezzature all'aperto per il tempo libero, parchi e riserve naturali;
 - 4.1.2. per i bacini sciistici: piste ed impianti a fune, per sci invernale e/o estivo;
 - 4.1.3. per gli ambiti costieri percorsi escursionistici, percorsi attrezzati, maneggi, attrezzature di rifugio e ristoro, parcheggi, verde attrezzato e attrezzature all'aperto per il tempo libero, parchi e riserve naturali, impianti sportivi;
 - 4.1.4. per gli ambiti fluviali percorsi escursionistici, percorsi attrezzati, maneggi, attrezzature di rifugio e ristoro, soccorso, parcheggi, verde attrezzato e attrezzature all'aperto per il tempo libero, parchi e riserve naturali, giardini, impianti sportivi, servizi ed attrezzature balneari;
 - 4.2. infrastrutture di accesso, di stazionamento e di distribuzione;
 - 4.3. strutture ricettive e residenziali: villaggi turistici alberghi, residences, case familiari e bungalows, insediamenti agroturistici, ostelli;
 - 4.4. strutture ricettive all'aria aperta campeggi, aree di sosta;
 - 4.5. strutture scientifico-culturali;
 - 4.6. orti botanici.
5. **Uso insediativo:** utilizzazione del territorio a fini residenziali, turistici e produttivi, secondo la seguente articolazione
 - 5.1. residenze e servizi ad esse strettamente connessi;
 - 5.2. centri commerciali, mercati, autostazioni, servizi generali
 - 5.3. edifici produttivi (artigianali, industriali), magazzini di stoccaggio e deposito, impianti per la grande distribuzione.
6. **Uso tecnologico:** utilizzazione del territorio per fini tecnologici ed infrastrutturali, secondo la seguente articolazione:
 - 6.1. impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione;

- 6.2. strade, ferrovie, porti e aeroporti;
6.3. elettrodotti, metanodotti, acquedotti, tralicci e antenne, impianti di telecomunicazioni e impianti idroelettrici.
7. **Uso estrattivo:** utilizzazione del territorio per la coltivazione e la escavazione di materiali di cui ai punti 1) e 2) dell'art. 1 della L.R. 28 luglio 1983, n. 54 e degli altri materiali industrialmente utilizzabili, nonché per la lavorazione e trasformazione del materiale.

Per quanto attiene le “Categorie di tutela e valorizzazione”, l'area di impianto rientra pienamente all'interno della zona “C1 – TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA”. Nella “Subzona C1) aree di particolare valore agricolo”, è consentito l'Uso tecnologico “6.1 - impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione”.

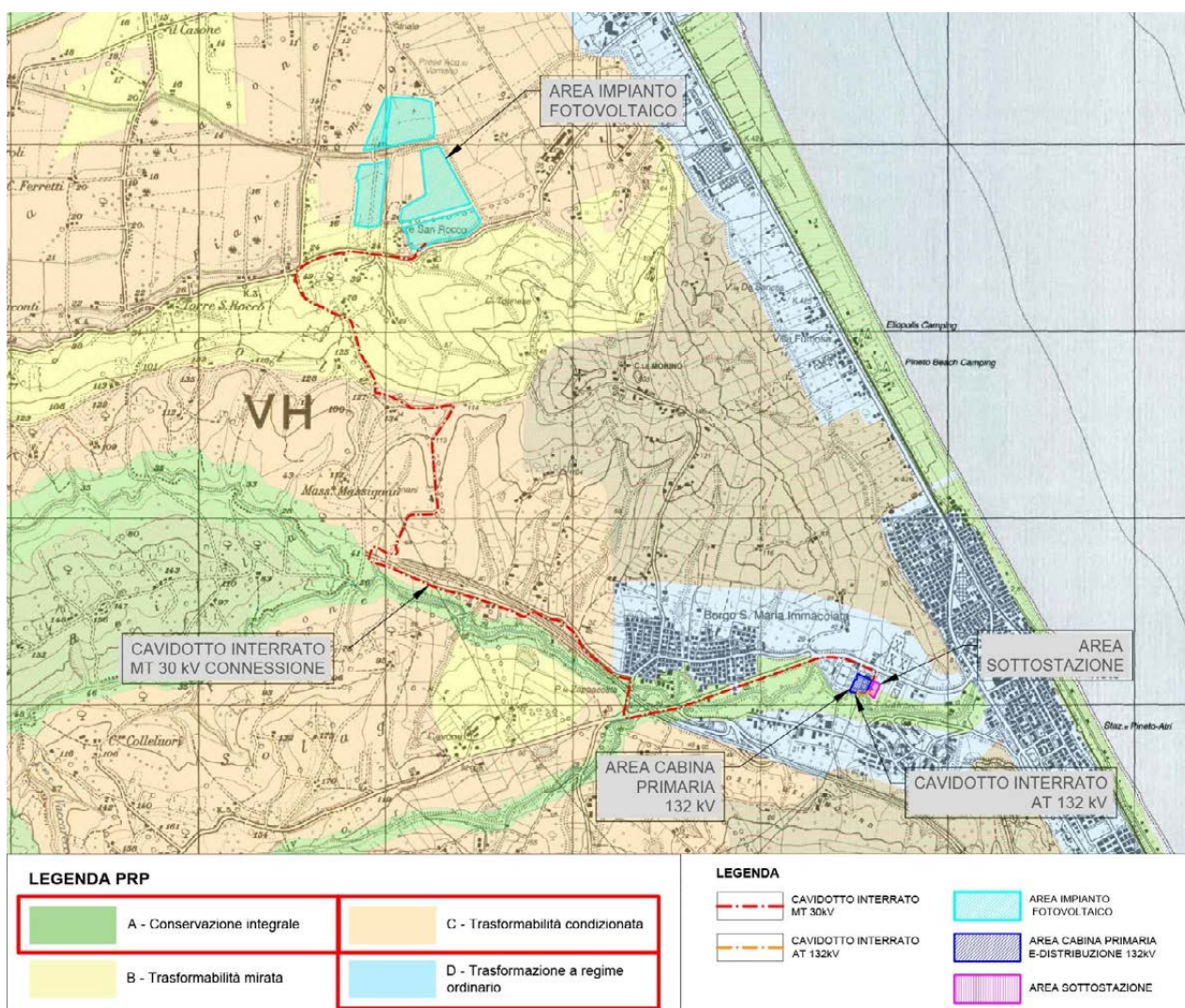


Figura 6 - P.R.P. (FONTE: WMS Geoportale Abruzzo)

Per quanto attiene al percorso del cavidotto interrato, esso intercetta le zone “B – TRASFORMABILITA’ MIRATA” che consente l'uso tecnologico per gli interventi compatibili di cui al punto 6.2 e 6.3 delle Norme tecniche, “A – CONSERVAZIONE INTEGRALE” che consente l'uso tecnologico delle seguenti classi:

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 18 / 54
		Numero Revisione
		03

6.3 elettrodotti, acquedotti, metanodotti, tralicci e antenne con studio di compatibilità ambientale e “D – TRASFORMAZIONE A REGIME ORDINARIO” che consente l’Uso tecnologico “6.1 - impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione”.

Per quanto attiene invece alla sottostazione, ricade nella zona “A – CONSERVAZIONE INTEGRALE” e “D – TRASFORMAZIONE A REGIME ORDINARIO” ed è consentito l’Uso tecnologico “6.1 - impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione”.

4.2 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Teramo (P.T.C.P.)

Il **Piano Territoriale della Provincia di Teramo**, approvato con delibera di C.P. n. 20 del 30 marzo 2001 è l’atto di programmazione generale che stabilisce la disciplina di uso e di intervento relative all’intero territorio provinciale. Il P.T.P. è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione generale, comprensiva anche della relazione socio-economica, che costituisce parte integrante del Piano.
- Cartografie di Piano costituite da:
 - Planimetrie 1:25.000 - Sistema Ambientale ed Insediativo.
 - Planimetria 1:75.000 - Sistema della mobilità - Riequilibrio e rafforzamento funzionale del sistema insediativo ed amministrativo.
 - Planimetria 1:75.000 - Le Unità Ambientali.

In caso di contrasto prevalgono le indicazioni e prescrizioni delle planimetrie a scala 1:25.000.

Costituiscono, altresì, documenti di riferimento per le prescrizioni e gli indirizzi contenuti nelle presenti Norme di Attuazione:

- lo “Studio geologico, geomorfologico ed idrogeologico della Provincia di Teramo” e le relative cartografie allegate in scala 1:100.000;
- la “Carta dell’Uso del Suolo” della Regione Abruzzo in scala 1:25.000.

Le aree ed emergenze di interesse paesaggistico-ambientale comprendono le seguenti categorie:

- la prima quinta collinare costiera;
- le aree agricole che costituiscono l’ambito paesaggistico e percettivo entro cui sono comprese le aree e gli oggetti di interesse bio-ecologico e le aree a rischio geologico ed idrogeologico;
- le aree agricole caratterizzate da persistenza di elementi organizzativi storici del paesaggio agrario;
- le aree agricole caratterizzate da persistenza di tipologie storiche della struttura insediativa o da particolari sistemi di beni storico-architettonici.

In tali aree, il P.T.P. persegue la conservazione dei caratteri originari del paesaggio naturale ed agrario, anche attraverso la conservazione dei caratteri antropici storici dell’insediamento, il risanamento ed il restauro ambientale delle aree degradate. In tali aree non saranno pertanto ammesse nuove previsioni di trasformazione urbanistica e edilizia finalizzata all’uso insediativo. In contrasto con tali limitazioni, nei nuclei esistenti, sono soltanto ammessi:

- completamenti, razionalizzazioni, potenziamenti di nuclei esistenti nonché la localizzazione di impianti ed attrezzature di rilevante interesse comunale e sovracomunale proposta attraverso piani, programmi e normative di settore;
- ampliamenti, rafforzamenti, per la localizzazione di servizi, impianti e attrezzature solo se previsti e/o richiesti dal P.T.P.

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 19 / 54
		Numero Revisione
		03

Gli **ambiti di protezione idrologica** individuati nella cartografia 1:25.000 comprendono i suoli di particolare rilevanza per la tutela delle risorse idriche sotterranee e di superficie, in quanto caratterizzati da elevata permeabilità dei terreni (vulnerabilità intrinseca) e/o da ricchezza di falde idriche (risorsa idrica).

Rientrano in tali ambiti anche le “aree agricole di rilevante interesse economico” individuate nella cartografia 1:25.000, che insistono su aree classificate come “depositi alluvionali attuali e del terrazzo recente di fondovalle”.

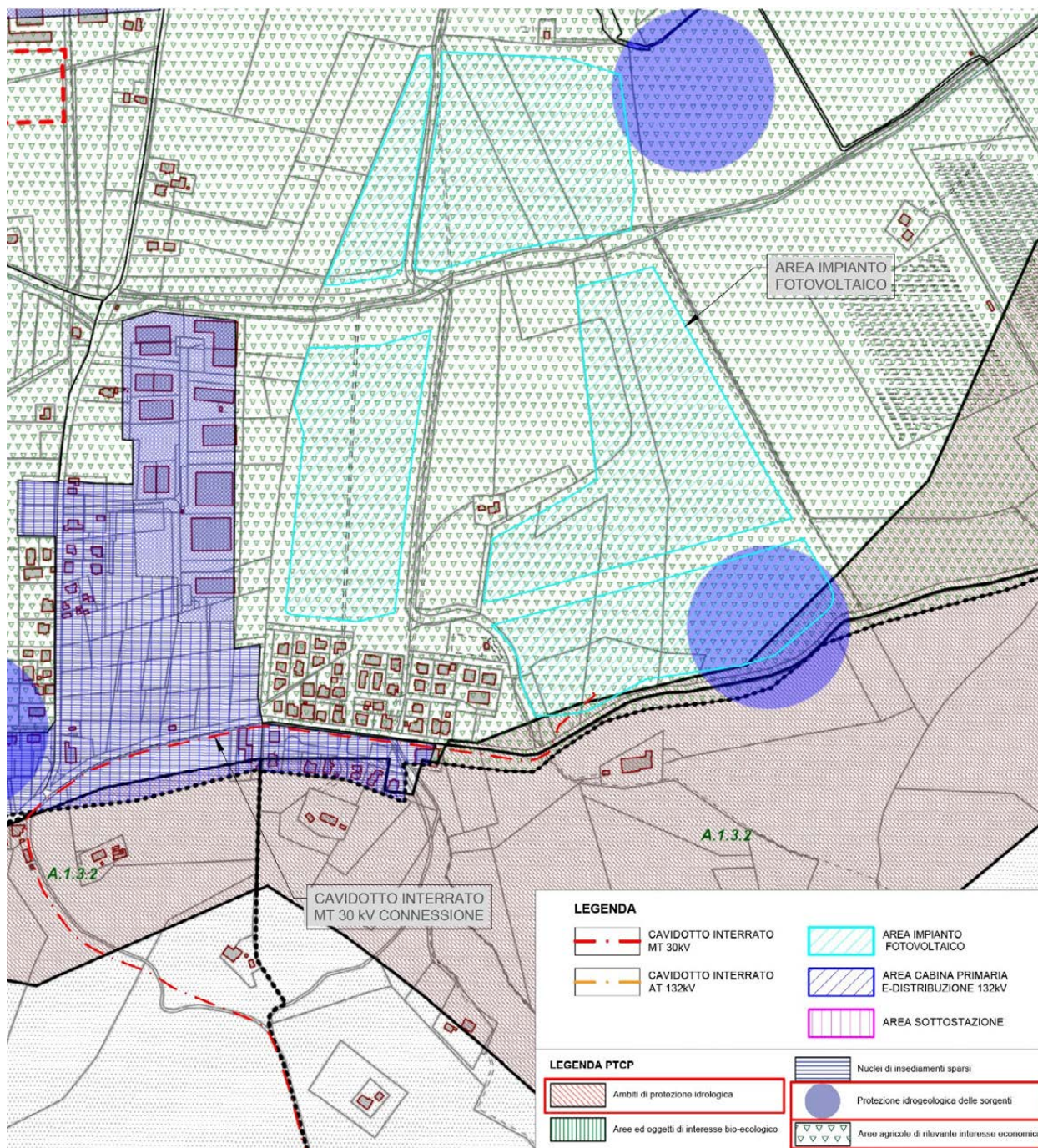
Nelle planimetrie 1:25.000 sono individuate altresì, attraverso unica perimetrazione, le diverse unità di suolo, **le aree e gli oggetti di interesse bioecologico.**

Le aree e gli oggetti sono ricondotti alle seguenti categorie:

- aree di tutela della costa e dell’arenile;
- boschi ed aree boscate;
- aree ripariali e zone umide;
- biotopi;
- unità geomorfologiche e formazioni geologiche (geotopi).

Nelle immagini che seguono si riporta uno stralcio dell’elaborato “**CoD018_FV_BPD_00030 - Inserimento urbanistico**”.

L’area di impianto rientra nelle aree “Protezione idrogeologica delle sorgenti”, nelle “Aree agricole di rilevante interesse economico” e in minima parte negli “Ambiti di protezione idrologica”, mentre la Sottostazione rientra nelle aree definite quali “Nuclei di insediamenti sparsi”.



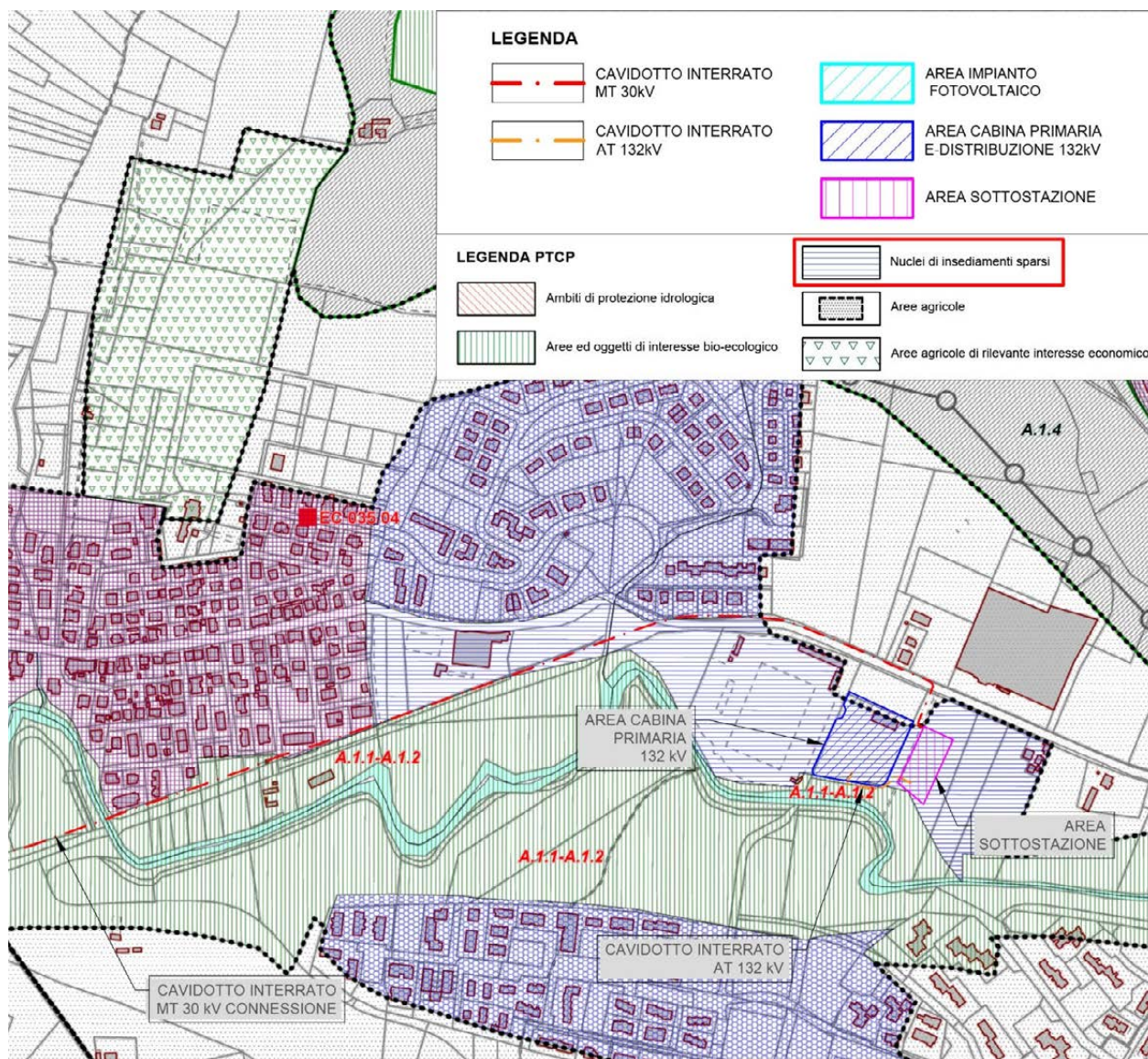


Figura 7 – Stralci PTCP area impianto e area Sottostazione elettrica (FONTE: SIT Comune di Pineto)

4.3 Pianificazione Comunale

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Pineto è stato approvato definitivamente con deliberazione della **Giunta Regionale d'Abruzzo n. 8435 del 28/12/1984** nonché della “*Variante parziale al Piano Regolatore Generale: Trasformazioni compatibili del territorio extra-urbano*”, approvato con deliberazione del **Consiglio Comunale n. 35 del 09/07/2012**. Ad esso poi sono seguite modifiche approvate con deliberazione del **Consiglio Comunale n. 40 del 28/09/2022**.

Come risulta dalle tavole del P.R.G., il territorio comunale è diviso in zone secondo la seguente classificazione:

1. Zone pubbliche di interesse generale
 - a. zone destinate alla viabilità e parcheggi;
 - b. zone ferroviarie;
 - c. zone a verde (a parco pubblico, a verde pubblico, a verde attrezzato, ad arenili);
 - d. zone per attrezzature urbane (istruzione, attrezzature comuni, attrezzature balneari, campeggi, attrezzature tecniche e distributive).
2. Zone residenziali

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 22 / 54
		Numero Revisione
		03

- a. nucleo antico Mutignano;
- b. zone residenziali di completamento;
- c. zone residenziali di espansione (zona C e P.E.E.P).
- 3. Zone produttive
 - a. zona agricola normale;
 - b. zona agricola di rispetto ambientale;
 - c. zone industriali (di completamento e di espansione);
 - d. zone artigianali (di completamento e di espansione);
 - e. zone commerciali di completamento;
- 4. Zone di tutela.
 - a. zone di rispetto cimiteriale;
 - b. zone di tutela ambientale ed idrogeologica;
 - c. zone soggette a vincolo conservativo;
 - d. zone di rispetto stradale.

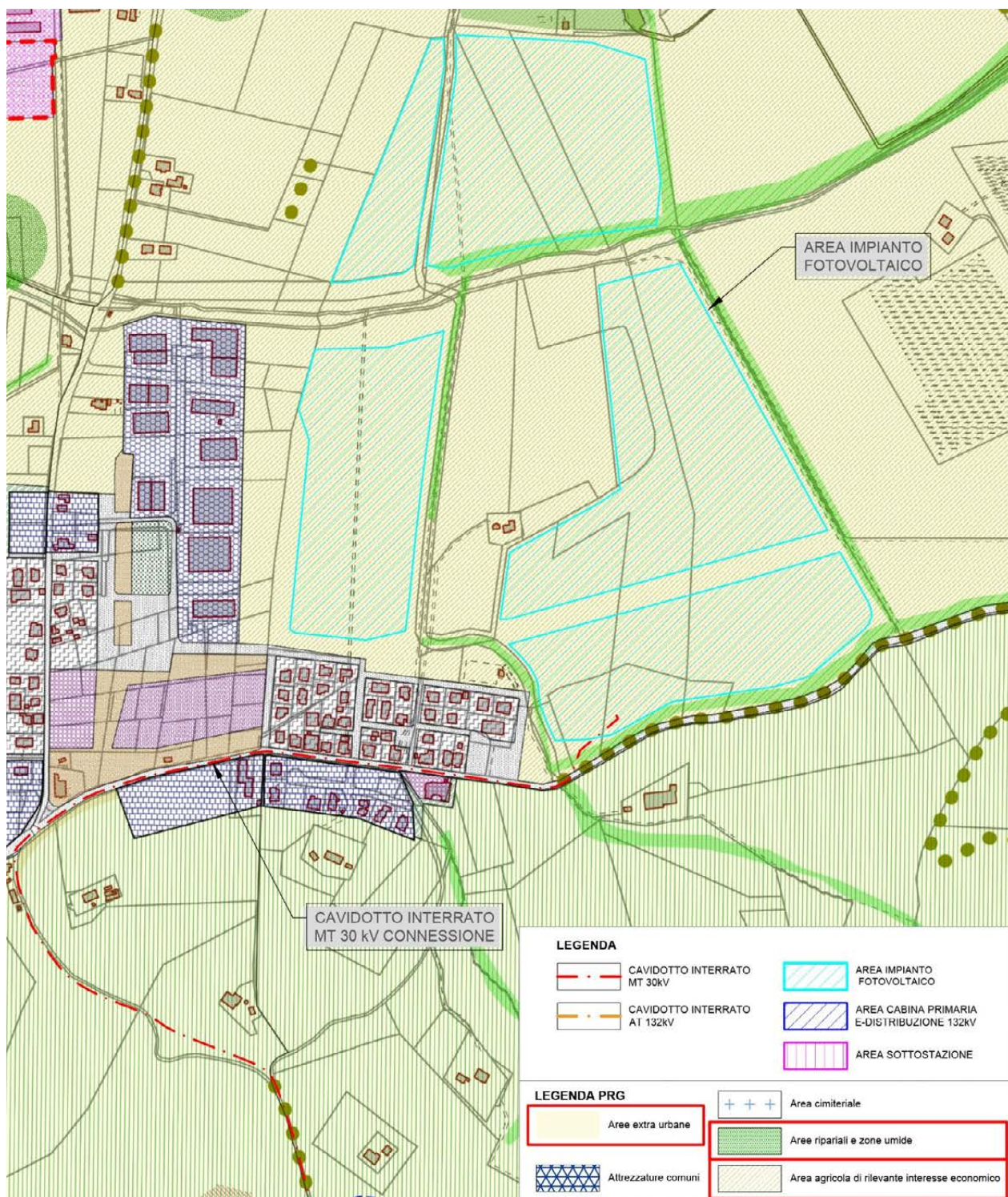
L'area di impianto rientra tra quelle definite dal PRG quali "Aree extra urbane", normate dallo specifico Piano Rurale "Trasformazioni compatibili del territorio extra – urbano" (*adeguamento a deliberazione C.C. n. 7 del 26.01.2011 "Esame osservazioni e controdeduzioni" e coordinata con parere Provincia di Teramo Determinazione Dirigenziale n. 41 del 23.01.2012 e con parere Regione Abruzzo provv. n. 4345 del 29.05.2012*); nelle aree definite dal PRG quali "Aree ripariali e zone umide" e "Area agricola di rilevante interesse economico".

Come indicato all'art. 30 delle relative Norme Tecniche di Attuazione:

"Per aree agricole si intendono le parti del territorio comunale destinate ad usi agricoli, ovvero all'esercizio delle attività dirette alla coltivazione dei fondi, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame, al florovivaismo, alle attività agrituristiche e del turismo rurale nei limiti delle vigenti norme regionali in materia, alle attività faunistico-venatorie ed alle altre attività definite come connesse all'attività agricola da disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali. Il PRG individua altresì aree agricole di rilevante interesse economico..."

"Le aree ripariali e le zone umide comprendono, oltre agli invasi ed agli alvei in evoluzione delimitati dalla prima scarpata significativa che taglia i depositi alluvionali stabilizzati, gli alvei regimati e le fasce latitanti influenzate dalla presenza fluviale (aree golenali, aree coperte da vegetazione ripariale, aree interessate da meandri fossili, piane di esondazione, casse di espansione e ambiti di tutela paesaggistica)."

L'area prevista per la sottostazione elettrica, come si evince dallo stralcio riportato nella figura sottostante, rientra nelle aree definite quali "Area agricola", "Area cimiteriale" e "Tutela aree ripariali".



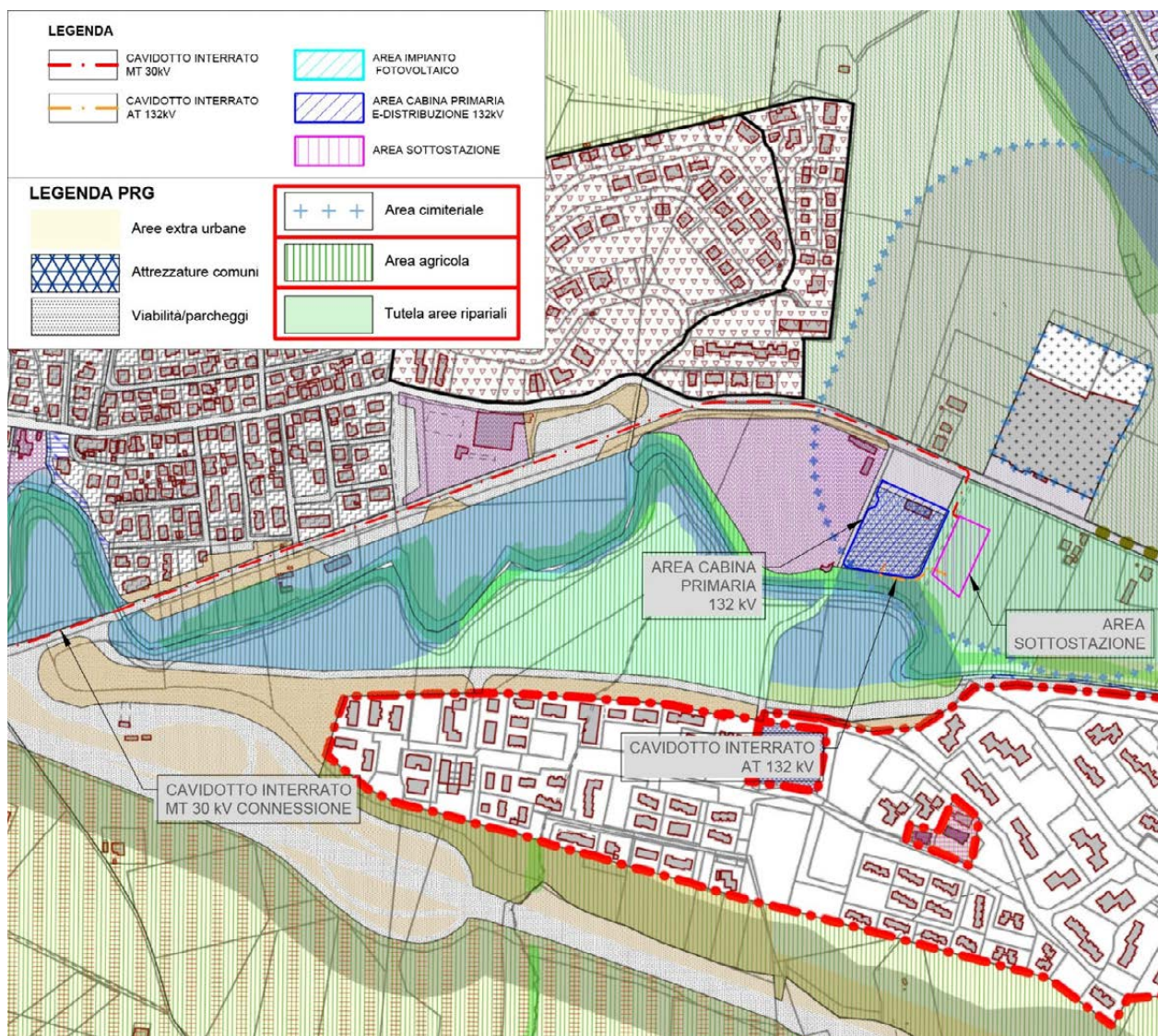


Figura 8 – Stralci PRG Comune di Pineto area impianto e area Sottostazione elettrica (FONTE: SIT Comune di Pineto)

	ID Documento Committente	Pagina
	CoD018_FV_BGR_00003	25 / 54
	RELAZIONE DESCRITTIVA	Numero Revisione
		03

5. Quadro Dei Vincoli

Il quadro dei Vincoli costituisce il riferimento di vincoli e tutele che gravano sul territorio e che ne condizionano, limitano o precludono la trasformazione. Essi sono di tipo paesaggistico, naturalistico-ambientale, geologico, idrologico e idrogeologico.

Le cartografie relative a tali ambiti sono riportate nell'elaborato del progetto definitivo "**CoD018_FV_BPD_00031_Quadro dei vincoli**".

5.1 Vincoli Paesaggistici

Il **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"**, ai sensi dell'**articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137** fornisce indirizzi circa la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, favorendone la pubblica fruizione e la valorizzazione.

Il patrimonio culturale è costituito dai **beni culturali** e dai **beni paesaggistici**. Sono definiti 'beni culturali' le cose immobili e mobili che, (ai sensi degli art. 10 e 11), presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà. Sono beni paesaggistici, invece, gli immobili e le aree (indicati all'art. 134), costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

I beni paesaggistici sono assoggettati a specifica Autorizzazione paesaggistica, di cui all'Art. 146 del Codice, e sono definiti i Beni paesaggistici all'Art. 134 come di seguito:

- gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;
- le aree di cui all'articolo 142;
- gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

Sono quindi soggetti alle disposizioni del Decreto 42 gli Immobili ed aree di notevole interesse pubblico così come elencati nell'art.136:

- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Sono invece sottoposte alle disposizioni definite dall'art. 142 le Aree tutelate per legge per il loro interesse paesaggistico:

- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 26 / 54
		Numero Revisione
		03

- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico.

Come si evince dalla lettura della seguente immagine, che riporta uno stralcio della cartografia del **vincolo paesaggistico**, l'area di impianto non rientra nelle aree tutelate dai vincoli paesaggistici di cui al **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42**; differentemente, le opere di connessione alla rete intercettano le aree di cui all'art. 142 comma 1 lettera c) e all'art. 136 comma 1 lettera d) di detto Decreto.

Tuttavia, l'interferenza dei tracciati dei cavidotti interrati di connessione MT e AT con tali vincoli non implica l'assoggettamento all'**Autorizzazione Paesaggistica, di cui all'Art. 146**, in ragione di quanto previsto dal **DPR 13 febbraio 2017 n. 31** per le opere escluse dall'Autorizzazione descritte nell'Allegato A, di cui all'art.2 comma 1, e definite nello specifico al punto A.15. Per quanto riguarda la sottostazione elettrica di connessione alla rete, questa ricade nell'elenco degli interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato descritti nell'Allegato B, di cui all'art.3 comma 1 del suddetto DPR, e definiti nello specifico al punto B.23.

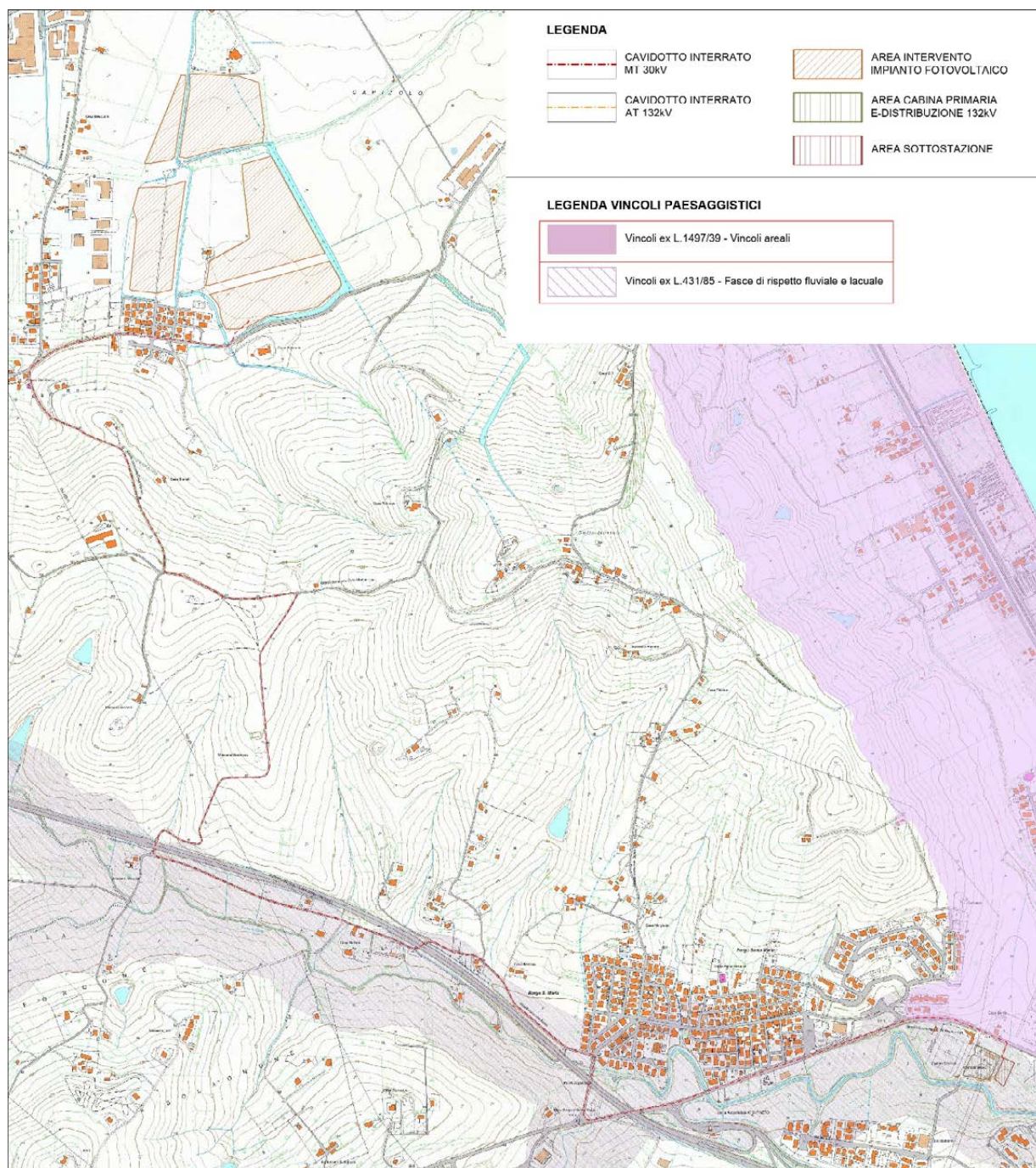


Figura 9 - stralcio della cartografia con indicazione del vincolo paesaggistico
D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (FONTE: WMS Geoportale Abruzzo)

5.2 Aree Protette

5.2.1 Legge quadro n° 394/1991 sulle aree protette

La classificazione delle aree naturali protette è stata definita dalla **Legge 394/91**, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - adeguato col 5° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 28 / 54
		Numero Revisione
		03

(Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003, pubblicata nel supplemento ordinario n. 144 della Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4-9-2003).

L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è un elenco stilato, e periodicamente aggiornato, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute.

Le aree protette, nazionali e regionali, che sono state definite dalla L.394/97, risultano essere così classificate:

- a) **Parchi nazionali:** sono costituiti da aree terrestri, marine, fluviali, o lacustri che contengano uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di interesse nazionale od internazionale per valori naturalistici, scientifici, culturali, estetici, educativi e ricreativi tali da giustificare l'intervento dello Stato per la loro conservazione.
- b) **Parchi regionali:** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico, che costituiscano, nell'ambito di una o più regioni adiacenti, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.
- c) **Riserve naturali statali e regionali:** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengano una o più specie naturalisticamente rilevanti della fauna e della flora, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche.
- d) **Zone umide:** sono costituite da paludi, aree acquitrinose, torbiere oppure zone di acque naturali od artificiali, comprese zone di acqua marina la cui profondità non superi i sei metri (quando c'è bassa marea) che, per le loro caratteristiche, possano essere considerate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.
- e) **Aree marine protette:** sono costituite da tratti di mare, costieri e non, in cui le attività umane sono parzialmente o totalmente limitate. La tipologia di queste aree varia in base ai vincoli di protezione.
- f) **Altre aree protette:** sono aree che non rientrano nelle precedenti classificazioni. Ad esempio: parchi suburbani, oasi delle associazioni ambientaliste, ecc. Possono essere a gestione pubblica o privata, con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

Per quanto attiene al progetto in esame nella sua interezza è stato riscontrato che nell'area di installazione dei moduli fotovoltaici, non vi sono sovrapposizioni con le aree di cui alla L.Q. n.394/1991, e pertanto si è ritenuto di non riportare gli stralci della specifica cartografia in quanto sono molto distanti dal sito.

5.2.2 Rete "Natura 2000"

Rete Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa.

La Rete Natura 2000 è prevista e disciplinata dalla:

- a) **Direttiva Comunitaria HABITAT 92/43/CEE:** relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna. Tale direttiva, rappresenta il principale atto legislativo comunitario a favore della conservazione della biodiversità sul territorio europeo. Essa disciplina le procedure per la realizzazione del progetto di rete Natura 2000, i cui aspetti innovativi sono la definizione e la realizzazione di strategie comuni per la tutela dei Siti costituenti la rete (ossia i SIC

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 29 / 54
		Numero Revisione
		03

e le ZPS). Inoltre, agli art. 6 e 7, stabilisce che qualsiasi piano o progetto, che possa avere incidenze sui Siti Natura 2000, sia sottoposto ad opportuna Valutazione delle possibili Incidenze rispetto agli obiettivi di conservazione del sito. Lo stato italiano ha recepito la “Direttiva Habitat” con il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997. In seguito a tale atto le Regioni hanno designato le Zone di Protezione Speciale e hanno proposto come Siti di Importanza Comunitaria i siti individuati nel loro territorio sulla scorta degli Allegati A e B dello stesso D.P.R.

- b) **Direttiva 79/409/CEE:** concerne la conservazione degli uccelli selvatici, fissa che gli Stati membri, compatibilmente con le loro esigenze economiche, mantengano in un adeguato livello di conservazione le popolazioni delle specie ornitiche. In particolare, per le specie elencate nell’Allegato I sono previste misure speciali di conservazione, per quanto riguarda l’habitat, al fine di garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione. L’art. 4, infine, disciplina la designazione di Zone di Protezione Speciale (ZPS) da parte degli Stati Membri, ovvero dei territori più idonei, in numero e in superficie, alla conservazione delle suddette specie.

Per quanto attiene al progetto in esame nella sua interezza è stato riscontrato che nell’area di installazione dei moduli fotovoltaici, non vi sono sovrapposizioni con le aree Natura 2000, e pertanto si è ritenuto di non riportare gli stralci della specifica cartografia in quanto sono molto distanti dal sito.

5.3 Difesa Del Suolo

5.3.1 Piano di assetto idrogeologico P.A.I.

Il Piano Stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi, redatto ai sensi **dell’art. 17 comma 6-ter della Legge 18 maggio 1989 n.183**, è riferito al territorio della Regione Abruzzo compreso nell’ambito dei bacini di rilievo regionale ed al territorio ricompreso all’interno del bacino interregionale del fiume Sangro.

Il PAI è finalizzato al raggiungimento della migliore relazione di compatibilità tra la naturale dinamica idrogeomorfologica di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio, nel rispetto della tutela ambientale, della sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture.

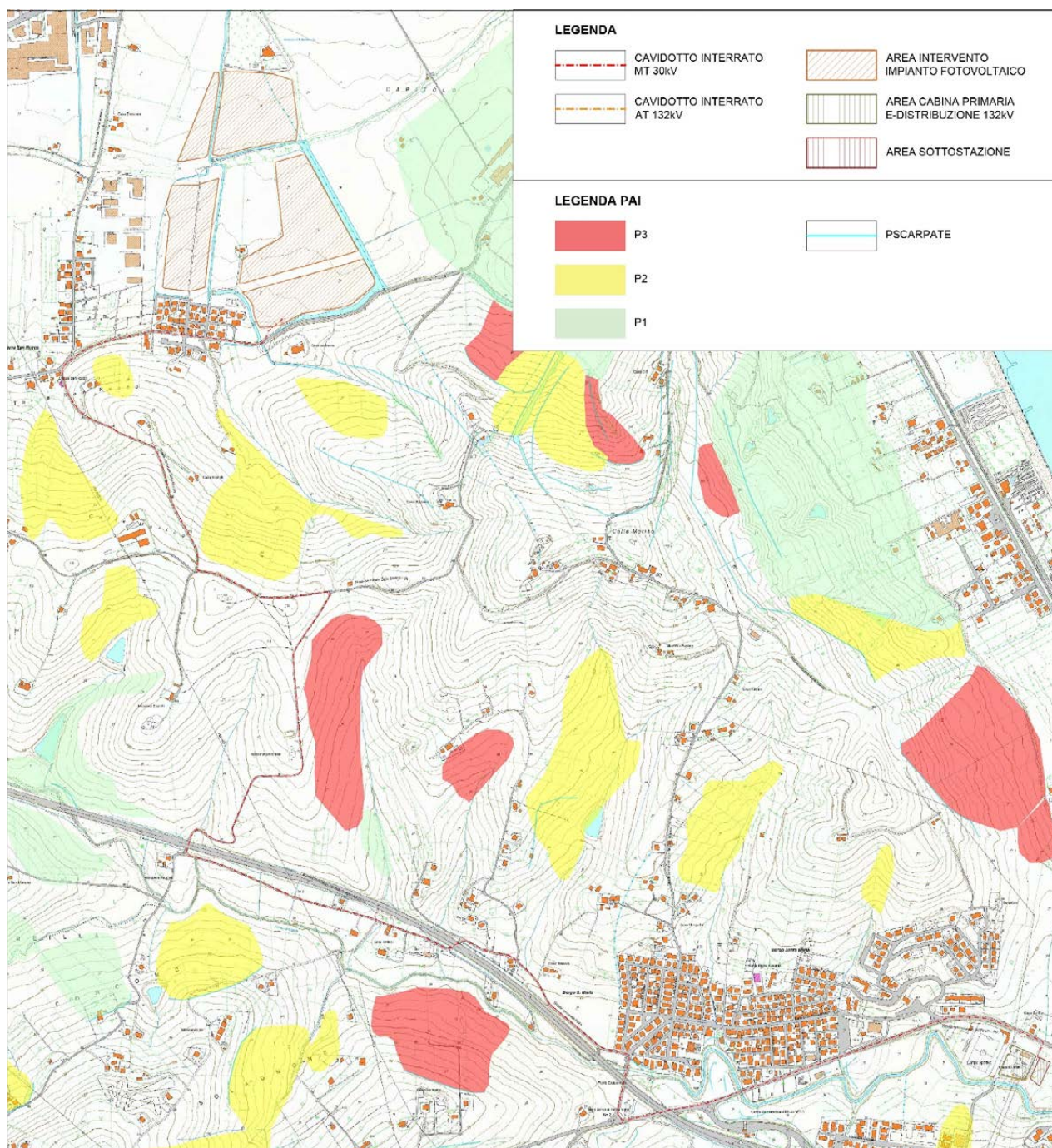


Figura 10 – stralcio carta della Pericolosità da frana - PAI
(FONTE: WMS Geoportale Abruzzo)

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi è costituito dai seguenti elaborati.

- 1.1 Relazione Generale, comprensiva delle analisi e valutazioni tecniche sulle maggiori criticità;
- 1.2 Norme di Attuazione;
- 1.3 Rassegna storica dei dati pluviometrici. Cartografia in scala 1:25.000 con allegate specifiche note illustrative contenenti la descrizione della metodologia adottata per la redazione delle carte in oggetto;
- 1.4 Carta delle Acclività;

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 31 / 54
		Numero Revisione
		03

- 1.5 Carta Geolitologica;
- 1.6 Carta delle Coperture Detritiche;
- 1.7 Carta Geomorfologica;
- 1.8 Carta Inventario dei Fenomeni Franosi ed Erosivi;
- 1.9 Carta degli Insediamenti Urbani e Infrastrutturali;
- 1.10 Carta dei Danni Segnalati;
- 1.11 Carta della Pericolosità;
- 1.12 Carta delle Aree a Rischio di Frana e di Erosione. Altri elaborati:
- 1.13 Atlante delle perimetrazioni delle aree pericolose dei principali centri urbani;
- 1.14 Ubicazione e stratigrafie sondaggi;
- 1.15 Quaderno delle opere tipo.

Le disposizioni del Titolo II, delle Norme di attuazione, si applicano nelle aree perimetrate sulla cartografia di piano di cui all'art. 4 comma 1, quali aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2), moderata (P1) e da Scarpata (Ps) indipendentemente dall'esistenza attuale di aree a rischio effettivamente perimetrate, di beni o attività vulnerabili, di condizioni di rischio e danni potenziali.

Dallo stralcio della cartografia in Figura 10, emerge che l'installazione fotovoltaica e le opere di connessione alla rete non sono interessate da alcun tipo di classe di Pericolosità riportate dalla carta della pericolosità da frana del PAI.

5.3.2 Vincolo idrogeologico

Il **Regio D. L. n° 3267/1923 "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani"**, tuttora in vigore, sottopone a "vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7, 8 e 9 (dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono, con danno pubblico, subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque" (art. 1). Lo scopo principale del vincolo idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc., con possibilità di danno pubblico, specialmente nelle aree collinari e montane.

Il vincolo idrogeologico, dunque concerne terreni di qualunque natura e destinazione, ma è localizzato principalmente nelle zone montane e collinari e può riguardare aree boscate o non boscate.

L'installazione fotovoltaica e le opere di connessione alla rete non interferiscono con le aree del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n.3267/1923 (Figura 11).

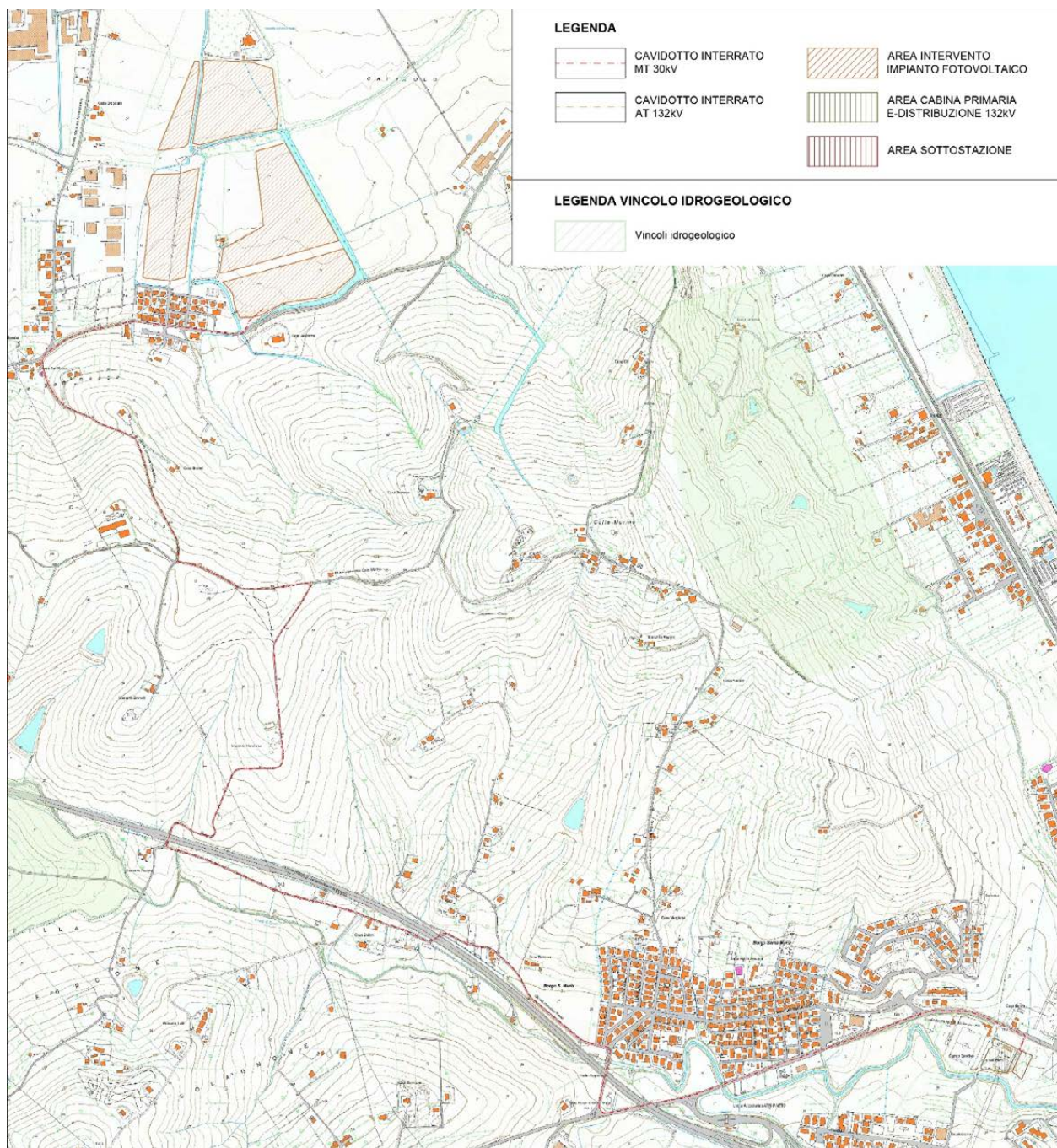


Figura 11 – stralcio della cartografia con indicazione delle soggette a vincolo idrogeologico
(FONTE: WMS Geoportale Abruzzo)

5.3.3 Piano Stralcio Difesa dalle alluvioni PSDA

Il Piano Stralcio Difesa dalle alluvioni (PSDA) per i bacini idrografici di rilievo regionale dell'Abruzzo e per il bacino idrografico interregionale del fiume Sangro - per la parte di competenza della Regione Abruzzo

Sul BURA Ordinario n. 35 del 7 settembre 2016 veniva pubblicata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 29 giugno 2016 con la quale venivano imposte le misure di salvaguardia nelle aree a pericolosità idraulica elevata (P3) e molto elevata (P4), così come individuate nella carta della Pericolosità Idraulica.

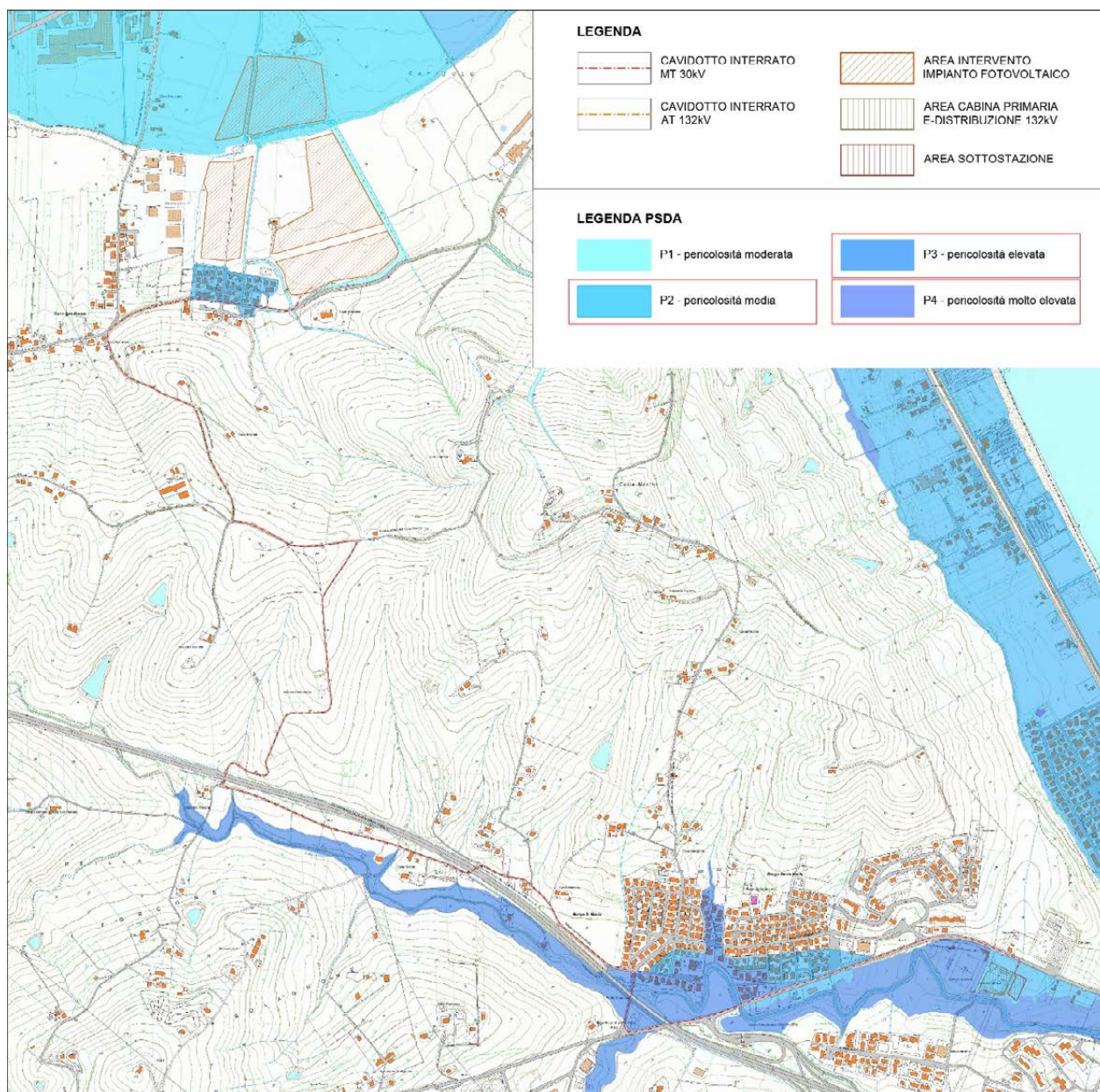


*Figura 12 – stralcio carta della pericolosità idraulica - PSDA
(FONTE: WMS Geoportale Abruzzo)*

Il Piano Stralcio Difesa Alluvioni per i bacini idrografici di rilievo regionale dell'Abruzzo e per il bacino interregionale del Fiume Sangro contiene i seguenti elaborati:

- Cartografia delle aree di pericolosità idraulica e di rischio idraulico:
 - Tavole di Perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica molto elevata (P4), elevata (P3), media (P2) e moderata (P1) - scala 1:10.000;
 - Tavole di Perimetrazione delle aree a diverso grado di rischio idraulico molto elevato (R4), elevato (R3), medio (R2) e moderato (R1) - scala 1:10.000.
- Linee guida per l'assetto idraulico del territorio.

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 34 / 54
		Numero Revisione
		03

- Quaderno delle opere tipo.
- Relazione, specifica per ciascun bacino oggetto del piano, contenente:
 - parte generale che riassume le analisi effettuate ed i criteri utilizzati per la perimetrazione delle aree e la predisposizione delle tavole di Pericolosità idraulica e Rischio idraulico;
 - analisi delle problematiche rilevate e direttive generali sui possibili interventi, strutturali e non strutturali, finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico;
 - scheda di sintesi degli interventi e relativi costi determinati in via parametrica;
- Norme di attuazione.

Le disposizioni del Titolo II, delle Norme di attuazione, si applicano nelle aree perimetrate nelle tavole della cartografia elencata nell'articolo 2 quali aree con pericolosità idraulica molto elevata (P4), elevata (P3), media (P2) e moderata (P1), indipendentemente dall'esistenza attuale di aree a rischio effettivamente perimetrate, di beni o attività vulnerabili, di condizioni di rischio e danni potenziali a loro rispettivo carico.

Dallo stralcio della cartografia in figura 12, emerge che l'area di installazione dei moduli è interessata in parte dal livello "P2 – pericolosità media" della carta della pericolosità idraulica del PSDA; il cavidotto interrato di connessione intercetta le aree "P3 – pericolosità elevata" e "P4 – pericolosità molto elevata", mentre la sottostazione elettrica di connessione alla rete rientra nell'area "P3 – pericolosità elevata".

Pertanto, gli interventi in oggetto sono sottoposti alle disposizioni di cui agli Artt. 19-20-21 delle Norme tecniche di attuazione del PSDA.

Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico, l'intervento risulta consentito nelle aree di pericolosità media in base a quanto previsto dall'art.21 delle NTA, fermo restando che dovrà essere verificata la necessità dello studio di compatibilità idraulica di cui all'art.8 delle NTA, anche compatibilmente alla pianificazione comunale, in relazione a quanto riportato nel comma 1 lettera f dell'art.21 delle NTA.

Le opere di connessione rientrano tra gli interventi consentiti di cui all'art.19 in quanto infrastrutture di interesse pubblico, previo studio di compatibilità di cui all'art.8 delle NTA.

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 35 / 54
		Numero Revisione
		03

6. Descrizione Dell'intervento

6.1 Criteri Progettuali

Il progetto dell'impianto fotovoltaico "Scerne1" viene redatto con l'obiettivo di utilizzare le **tecnologie più evolute** del settore, al fine di ridurre al minimo i consumi energetici e l'uso di risorse naturali, oltreché di massimizzare la produzione di energia elettrica, ottimizzando l'utilizzo dell'area a disposizione.

È per questo che tutti i componenti dell'impianto sono selezionati tra i più efficienti sul mercato, con l'impiego di moduli fotovoltaici ad altissimo rendimento ed inseguitori solari monoassiali, che ad oggi rappresentano uno standard consolidato per tutto il comparto fotovoltaico. I tracker, potendo seguire l'orientamento della radiazione solare, sono infatti capaci di garantire una producibilità di almeno il 20% superiore a quella dei sistemi fissi tradizionali.

Di non meno importanza, i criteri progettuali adottati al fine di **ridurre al minimo gli impatti** sul territorio e sul sito che ospita l'impianto. Tutte le opere da realizzare sono previste con ridotto utilizzo di materie prime e di suolo occupato. A tale scopo sono stati selezionati tracker che presentano elementi di sostegno che possono essere infissi direttamente nel terreno, senza l'uso di fondazioni. Con il medesimo presupposto sono state selezionate le apparecchiature relative alle cabine di conversione e di accumulo, le quali sono collocate all'interno di container metallici alloggiati tramite elementi puntuali che riducono al minimo le opere di fondazione.

Per quanto attiene alla funzione di mera schermatura di visibilità, la recinzione posta a confine con altri terreni è stata semplicemente rinverdita. Mentre sui fronti stradali è stata prevista una fascia arborea più consistente che ha ulteriori funzioni oltre quella di semplice schermatura, ossia di protezione e filtro ecologico, nonché di mitigazione degli impatti.

6.2 Analisi Dello Stato Del Sito

Prima della stesura del progetto è stata condotta una campagna di rilevamento topografico approfondita (con volo del drone e rilievo piano-altimetrico), sia con lo scopo di riprodurre le condizioni morfologiche dei terreni, sia per individuare con esattezza l'ubicazione degli elementi presenti nel sito da considerare in fase di progettazione. Come desumibile da detto rilievo topografico, il sito è costituito da un appezzamento di terreno pressoché uniforme, ad andamento pianeggiante o lievemente ondulato, con quote variabili comprese tra i 12 e i 22 metri slm., come graficamente rappresentato all'interno del progetto definitivo **"CoD018_FV_BGD_00034_Rilievo planoaltimetrico"**.

L'area del parco fotovoltaico si sviluppa interamente all'interno del territorio di Pineto.

Lo stato dei luoghi è meglio rappresentato negli elaborati del progetto definitivo **"CoD018_FV_BGR_00065_Documentazione fotografica area impianto"**.



Figura 13 – veduta del sito



Figura 14 – veduta del sito



Figura 15 – veduta del sito



Figura 16 – veduta del sito

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003	Pagina 38 / 54
	RELAZIONE DESCRITTIVA	Numero Revisione
		03

6.3 Analisi Delle Interferenze

Il sito è caratterizzato da cinque lotti, desunti principalmente dalla realizzazione di un nuovo metanodotto, che sostituirà totalmente quello esistente che attraversa l'impianto, e della relativa fascia di rispetto di 12,5 m, che attraversa trasversalmente l'area oggetto di intervento. All'interno del sito, è presente anche un lotto di terreno, di diversa proprietà, che separa longitudinalmente lo stesso.

Nell'ambito del rilievo topografico sono stati identificati tutti gli elementi naturali e artificiali presenti al fine di verificare la loro interferenza con la progettazione e la realizzazione dell'impianto agrivoltaico.

Al fine della predisposizione del layout di progetto sono state considerate le seguenti **distanze e/o fasce di rispetto** da punti o aree di interesse privato o tutelato, che insistono sull'area di studio.

Strada provinciale	- 30 metri per parte dall'asse centrale
Strade comunali e interpoderali ad uso pubblico	- 3 metri dal confine catastale per le recinzioni; - 10 metri dal confine catastale per i tracker e le cabine.
Rete fognaria	- 4 metri dall'asse centrale della condotta fognaria
Metanodotto di progetto e in esercizio	- Fascia di rispetto di 12,5 metri per lato dall'asse dell'opera.
Acquedotti	- 5 metri per parte dalla condotta idrica
Proprietà private	- 0 metri dal confine catastale per le recinzioni; - 5 metri dal confine catastale per i tracker e le cabine; - 10 metri dai fabbricati per i tracker e le cabine.

Tabella 1 - fasce di rispetto preesistenze

L'analisi delle interferenze è meglio rappresentata nell'elaborato del progetto definitivo **"CoD018_FV_BGD_00033_Analisi interferenze"**, nonché illustrata nell'elaborato **"CoD018_FV_BPD_00081_Analisi documentale dei sottoservizi"**.

6.4 Descrizione Delle Opere

L'intervento consiste della progettazione e realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato alla rete elettrica RTN, da installare su terreno agricolo con strutture infisse nel terreno e di disegno tale da ottimizzare la captazione dell'energia solare disponibile.

Nella seguente tabella sono riassunti i dati generali del progetto.

CARATTERISTICHE GENERALI	
Luogo di installazione:	Comune di Pineto (TE)
Denominazione impianto:	SCERNE1
Potenza di picco (KWp):	17.075,52
Tipo strutture di sostegno:	Inseguimento del tipo monoassiale (asse N-S)
Rete di collegamento:	30 kV
Gestore della rete:	E-Distribuzione
Coordinate geografiche:	Latitudine 42°36'37.0"N Longitudine 14°03'16.0"E

Tabella 2 - caratteristiche generali

I moduli fotovoltaici utilizzati sono costituiti da celle in silicio monocristallino aventi ognuno una potenza nominale di 720Wp. Il numero totale dei moduli è pari a 23.716, suddivisi in 4 sottocampi, corrispondenti ad una potenza complessiva dei singoli generatori fotovoltaici di 17.075,52 kWp complessivi. I moduli avranno una struttura superiore in vetro e relativa cornice e saranno dotati di scatola di giunzione con diodi di by-pass e connettori di collegamento. La scelta dei moduli proposti garantirà il grado di assoluta affidabilità, durabilità e rendimento anche in funzione delle temperature medie del sito di intervento.

Essi saranno connessi in stringhe formate dalla connessione in serie di 28 moduli, numero tale da garantire un valore adeguato delle grandezze elettriche per l'interfacciamento con i sistemi di conversione. Le stringhe sono poi collegate agli string box, nei quali si effettua il parallelo per il successivo collegamento al sistema di conversione statica, per convertire l'energia elettrica prodotta dalle stringhe da corrente continua a corrente alternata. Il numero delle stringhe collegate ad ogni string box è variabile a seconda della topologia del sistema ed è meglio descritta nello schema elettrico unifilare.

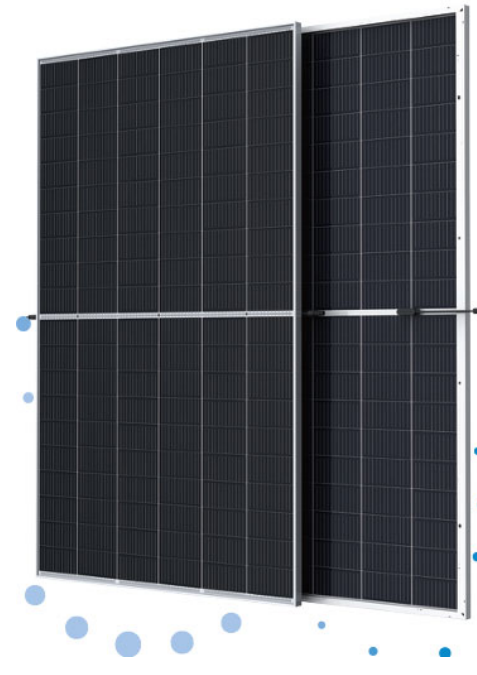
	Grandezza	Valore
	Tecnologia	Silicio monocristallino
	Numero celle e connessione	132 in serie
	Potenza massima (Pm)	720 W
	Tensione a massima potenza (VPm)	41,3 V
	Corrente a massima potenza (IPm)	17,44 A
	Tensione a vuoto (Voc)	49,4 V
	Corrente di c.to c.to (Isc)	18,49 A
	Efficienza del modulo (η)	23,2 %
	Tensione massima di sistema (Vms)	1500 V
	Dimensioni	2384 x 1303 x 33 mm
	Peso	38,3 kg
	Temperatura di funzionamento	-40 °C ÷ +85 °C
	Coeff. Temp.Pm	-0,29 %/°C
	Coeff. Temp.Voc	-0,24 V/°C
	Coeff. Temp.Isc	0,04 %/°C

Tabella 3 - caratteristiche tecniche modulo fotovoltaico

La potenza PSTC generata alle condizioni Standard (irraggiamento dei moduli pari a 1000 W/m², temperatura ambiente pari a 25°C) risulta essere, per l'intero lotto di impianti:

$$PSTC = P_{MODULO} \times N^{\circ}MODULI = (720 \times 23.716) Wp = 17.075,52 kWp$$

Effettuando, mediante software dedicati, una simulazione della produzione annua di energia elettrica dell'impianto, si ottiene un valore medio annuo di energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico in oggetto pari a circa **27.048 MWh/anno**.

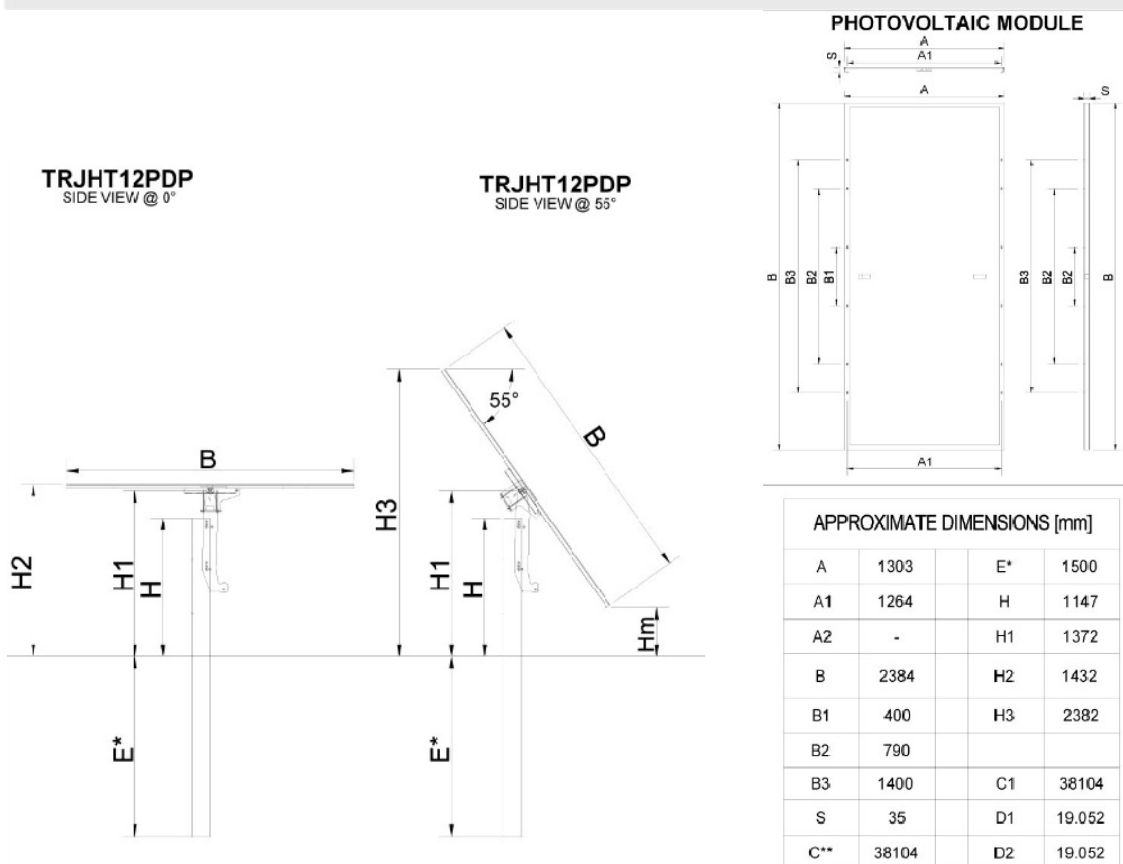


Figura 17 - caratteristiche tracker

Al fine di ottimizzare la produzione annuale, i moduli, organizzati in stringhe, saranno posti su sistemi di orientamento automatico monoassiale (Tracker). Tali tracker si spostano indipendentemente gli uni dagli altri, guidati singolarmente dal proprio sistema di controllo.

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 41 / 54
		Numero Revisione
		03

I componenti metallici del tracker sono trattati superficialmente in maniera tale da conferire loro idonea resistenza per l'installazione all'esterno e alle sollecitazioni atmosferiche. Tutti i tracker sono realizzati con le stesse caratteristiche dimensionali, commisurata al numero di stringhe che essi sostengono. I singoli tracker sono dotati di sistema elettronico di controllo in grado di massimizzare, orientando la struttura di ancoraggio dei moduli fotovoltaici, la produzione di energia elettrica del generatore, anche considerando i fenomeni di ombreggiamento reciproco tra le stringhe adiacenti.

La struttura meccanica di sostegno è ancorata al terreno mediante parti metalliche di idonea dimensione infissi nel terreno ad una profondità tale da garantire il sostegno dell'intera struttura senza l'ausilio di alcun tipo di fondazione. La profondità di infissione dei sostegni nel terreno è mediamente pari a 1500 mm, a seconda delle caratteristiche meccaniche del terreno nel quale avviene l'installazione della struttura di sostegno.

I sostegni sono installati con un pitch (distanza tra gli assi dei sostegni di due file di tracker) di 5,55m e con un azimut di 5° rispetto all'asse Nord-Sud.

All'interno di queste cabine, sono posizionati:

- il convertitore statico necessario a convertire la corrente continua proveniente dagli string box in corrente alternata in bassa tensione;
- il trasformatore MT/bt per innalzare il valore della tensione convertita dagli inverter, per renderli compatibili con quelli della rete alla quale viene connesso l'impianto;
- i sistemi elettromeccanici per garantire il sicuro interfacciamento alle reti interne di distribuzione dell'energia elettrica.

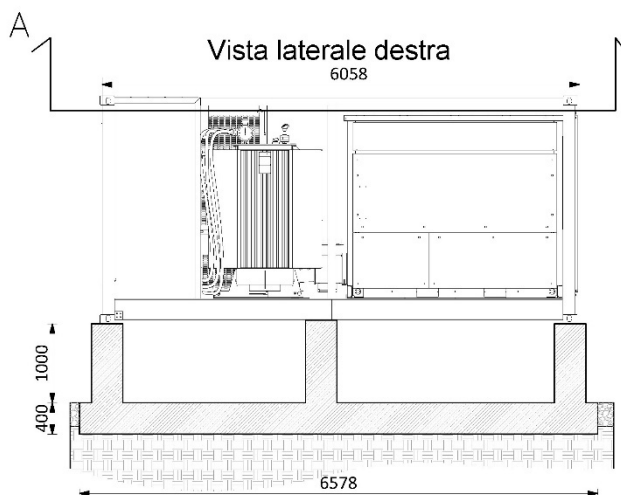
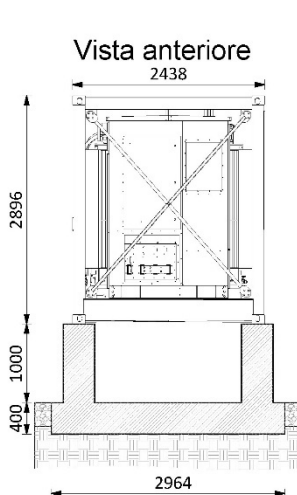
Nei quattro sottocampi che costituiscono l'area del generatore fotovoltaico, sono distribuite sei cabine di conversione e trasformazione. Per ottimizzare la distribuzione delle cabine nell'area di impianto, minimizzando i percorsi dei cavi, sono inserite in progetto cabine di due taglie diverse, le cui caratteristiche saranno di seguito descritte.

Le singole cabine di conversione e trasformazione, posizionate come detto in maniera tale da ottimizzare i parametri elettrici legati alle linee di collegamento con le sezioni del generatore ad esse sottese, presentano una potenza nominale pari a 2930kVA oppure 4000kVA (n. 4 cabine avranno potenza pari a 2930kVA e n. 2 pari a 4000 kVA). Indipendentemente dalla taglia di potenza, l'aspetto dei container in cui sono contenute e la descrizione dei macro-componenti che le caratterizzano sono le medesime. Le caratteristiche tecniche delle due taglie di cabina, saranno invece analizzate singolarmente nei seguenti paragrafi.

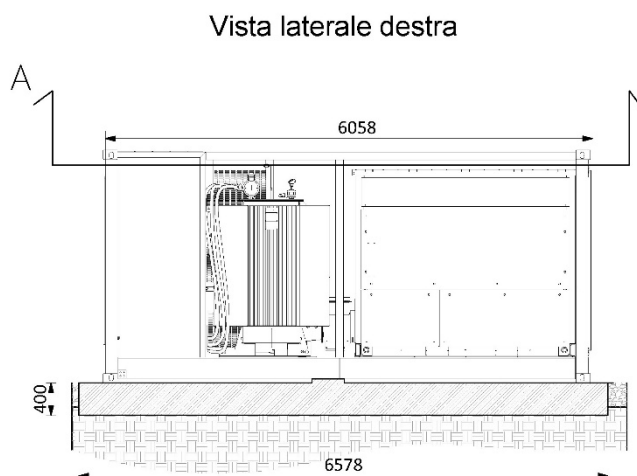
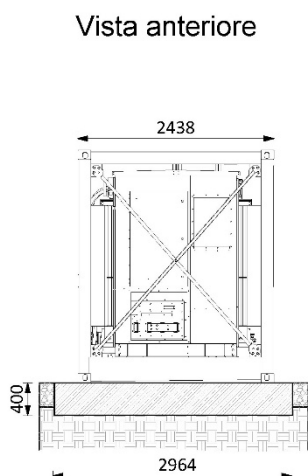
Alcune delle cabine di conversione (Tipo 2), al fine di rispondere alle indicazioni riportate nello "Studio di compatibilità idraulica" e nelle Condizioni Ambientali richieste dal Proponente ai sensi dell'Art.5, c.1. lett. o-ter) del D.lgs. 152/06, saranno rialzate rispetto al piano campagna di 1 metro mediante l'utilizzo di pilastri in acciaio, ancorati ai basamenti di fondazione e tali da consentire il saldo appoggio dell'elemento strutturale prefabbricato.

Tale modalità installativa, la cui rappresentazione è riportata negli specifici elaborati grafici, è prevista per le cabine CU_C1 e CU_C2.

Oltre alle cabine appena menzionate, sono abbinate ad ogni singola stazione di conversione anche cabine di servizio per l'alloggiamento di ulteriori apparecchiature elettromeccaniche o ad uso magazzino del tipo riportato di seguito.



Tipo 1



Tipo 2

Figura 18 - Tipologia di riferimento cabine di conversione e trasformazione

All'interno dell'impianto fotovoltaico sono previste due ulteriori cabinati realizzati in calcestruzzo, la cabina principale di raccolta **SW station** e la **cabina O&M**.

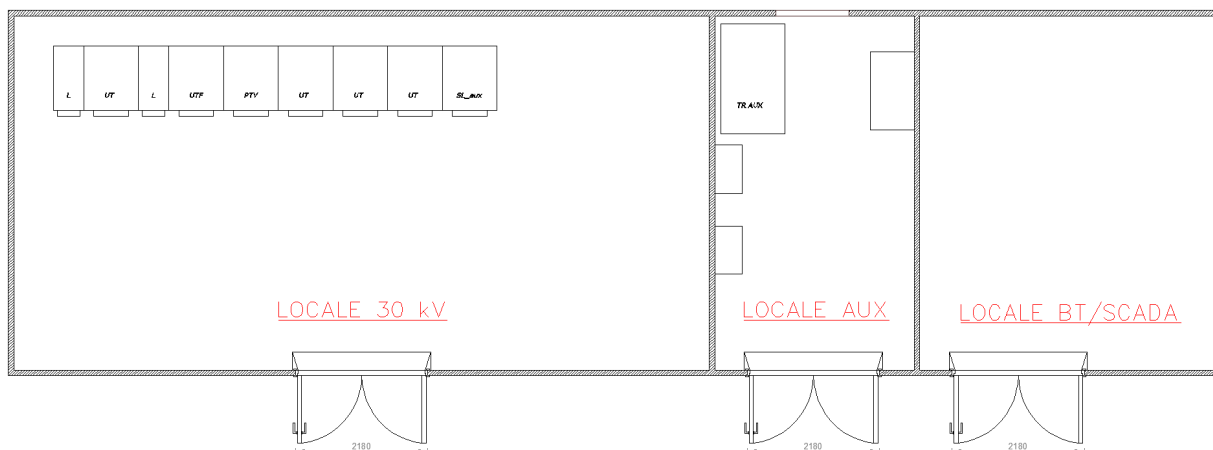


Figura 19 – vista in pianta della cabina di raccolta

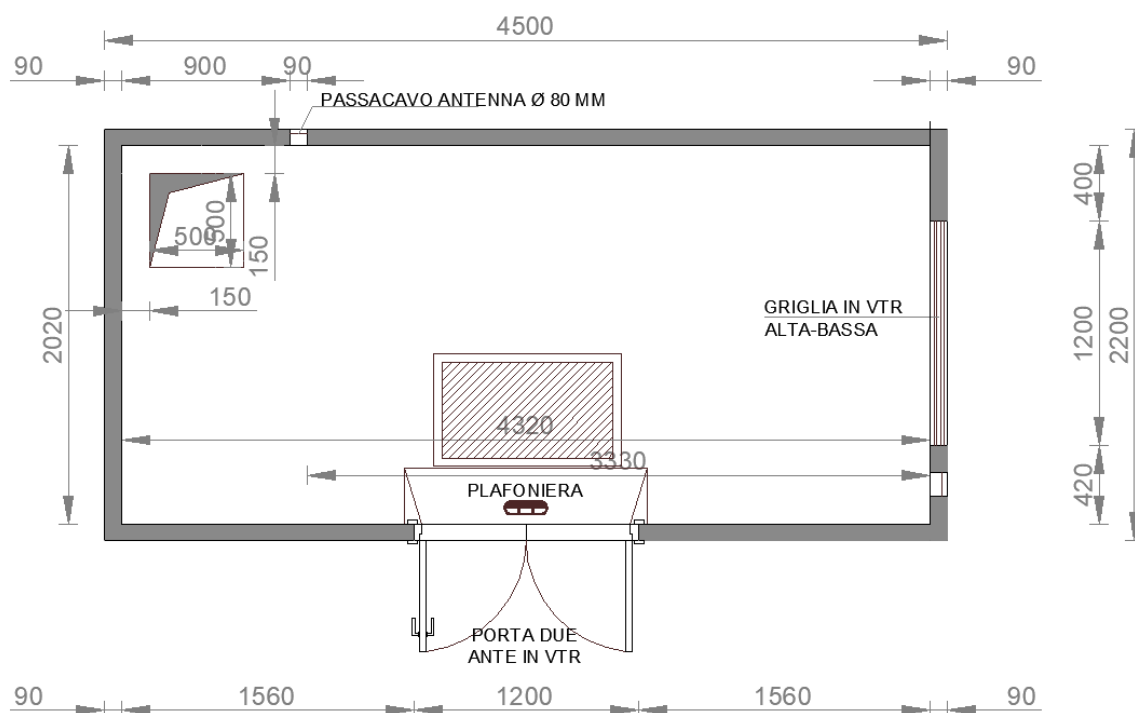


Figura 20 – vista in pianta cabina O&M

Conversion Units	O&M	Cabina di raccolta	Edificio di protezione e controllo SSU
530 m ³	30 m ³	330 m ³	390 m ³

Tabella 4 – volumetria totale dei cabinati di campo e della SSU

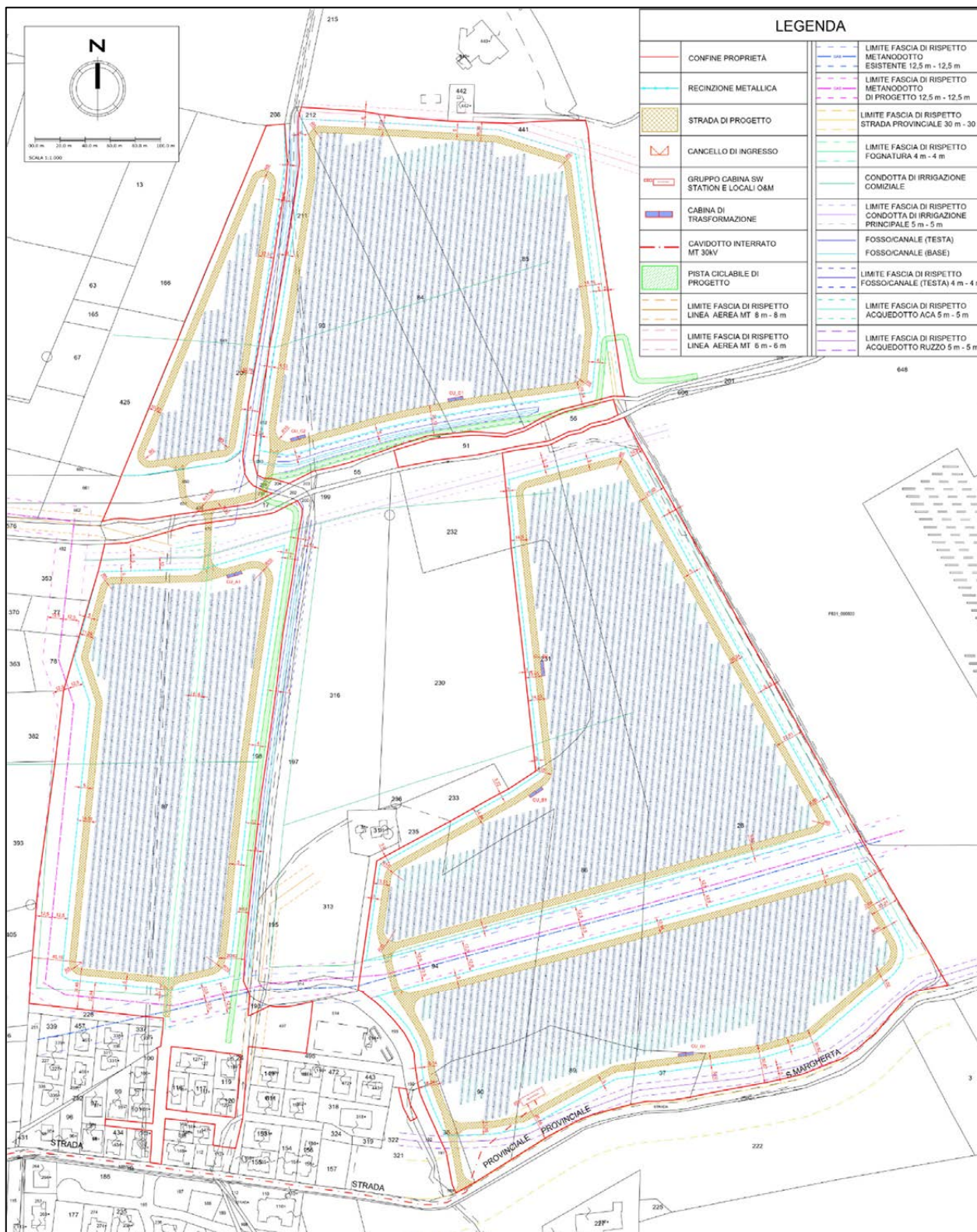


Figura 21 - layout di impianto su base catastale

La connessione dell'impianto alla rete di trasmissione avverrà mediante la realizzazione di una linea in Media Tensione che diparte dalla cabina di raccolta sul perimetro dell'area di impianto, giunge, lungo un tracciato di

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 45 / 54
		Numero Revisione
		03

circa 6,5 km, in prossimità della cabina primaria di E-Distribuzione denominata “Pineto” dove verrà realizzata la sottostazione di utenza AT/MT.

Mentre i cablaggi di collegamento dei moduli saranno realizzati a vista, posati su canalizzazioni metalliche di idonea resistenza meccanica, quelli delle linee che collegano le singole stringhe agli string box e questi ultimi con le cabine di conversione e trasformazione avverrà mediante cavidotti interrati. Anche tutta la distribuzione che dalle cabine si dirama alle restanti parti di impianto sarà caratterizzata da posa interrata.

La **recinzione perimetrale**, come riportato negli elaborati grafici, è realizzata mediante la posa di paletti in acciaio zincato, verniciati di colore verde, ancorati nel terreno a mezzo di idonea opera di fondazione in cls (che, ad ogni modo, essendo di esigue dimensioni può essere facilmente rimossa senza alterazioni permanenti del terreno). I suddetti paletti, aventi una altezza complessiva di 3000 mm, sono posizionati nel terreno ad una profondità di circa 950 mm e posti a distanza reciproca di 3000 mm. A tali paletti è direttamente ancorata, mediante adeguati organi di aggancio, una rete metallica plastificata con maglia 50 x 50 mm posta ad una altezza dal suolo di circa 100 mm al fine di agevolare il passaggio della microfauna.

I **cancelli d’ingresso** sono realizzati in acciaio zincato a caldo e sorretti da pilastri in scatolare metallico direttamente fissati nel terreno ad una profondità variabile in funzione del peso del cancello.

Saranno inoltre installati **impianti di videosorveglianza ed allarme** in maniera tale da ridurre il verificarsi di atti vandalici indesiderati.

Tutte le opere sopra descritte saranno realizzate secondo le diverse fasi esecutive e le tempistiche previste, come riportato nel seguente cronoprogramma.

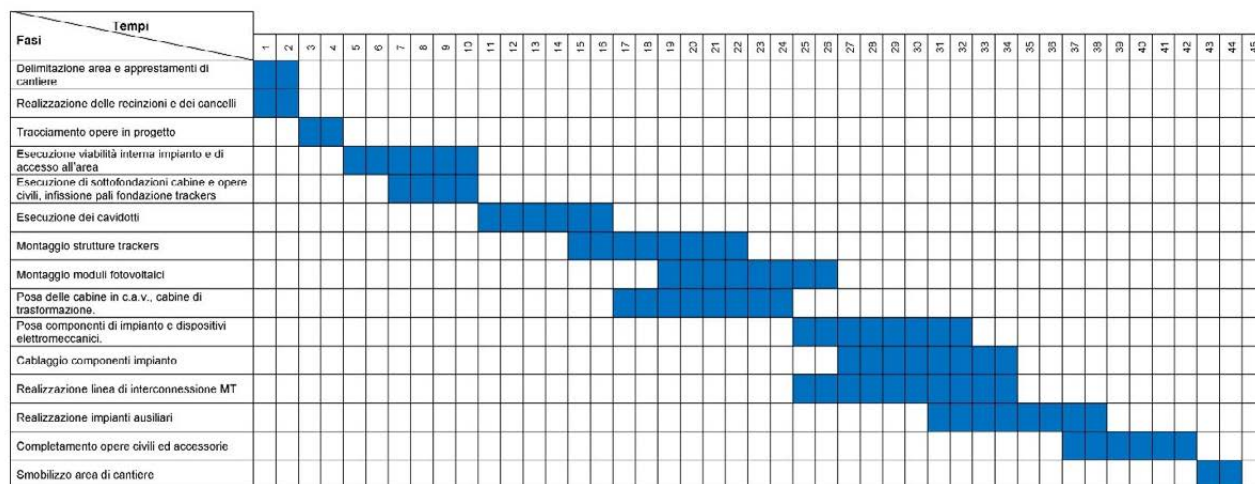


Figura 22 – cronoprogramma lavori

6.5 Dismissione e ripristino

I produttori dei moduli fotovoltaici garantiscono attualmente una vita utile media dei loro prodotti di circa 25-30 anni, con un decadimento del rendimento pari all’80% del valore nominale dopo 25 anni di utilizzo. Al termine di detto periodo è previsto lo smantellamento delle strutture ed il recupero del sito restituendolo alla originaria destinazione d’uso. Pertanto, tutti i componenti dell’impianto e i relativi lavori di realizzazione saranno eseguiti in modo da tener conto anche di questa ultima fase di vita dell’impianto.

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 46 / 54
		Numero Revisione
		03

Le attuali disposizioni legislative, ai fini del corretto e sicuro smaltimento dei moduli fotovoltaici, impongono la partecipazione della società di produzione degli stessi a consorzi di ritiro dei moduli a fine vita degli stessi.

La successione delle fasi di smantellamento e recupero dei materiali e delle apparecchiature costituenti l'impianto è la seguente:

- smontaggio dei moduli fotovoltaici ed invio ad idonea piattaforma predisposta dal consorzio di smaltimento al quale ha aderito il costruttore dei moduli che effettuerà il recupero della cornice di alluminio, del vetro, della cella di silicio e dei contatti elettrici;
- smontaggio delle strutture di supporto dei moduli ed invio ad aziende di recupero metalli;
- smontaggio delle apparecchiature elettromeccaniche delle cabine ed invio alle stazioni di recupero di materiali ferrosi, rame e componenti elettronici (inverter e apparecchiature AT);
- smontaggio dei cavi, dei cavidotti ed invio ad azienda di recupero rame e discariche autorizzate alla gestione di materiali plastici;
- smontaggio delle recinzioni e dei servizi ausiliari di illuminazione e videosorveglianza dell'area;
- ripristino geomorfologico e vegetativo.

I materiali derivanti dalle singole operazioni di smantellamento delle componenti di impianto saranno separati in base alla composizione chimica e classificati in funzione delle vigenti normative ambientali in materia di rifiuti.

Per quanto attiene ai prefabbricati contenenti le apparecchiature elettriche, è previsto il loro trasporto in discarica autorizzata per lo smaltimento di inerti o rivendute per un nuovo utilizzo. In entrambi i casi non è prevista nessuna opera di demolizione in loco.

Le apparecchiature elettriche saranno de assemblate in loco e successivamente inviate ad impianti specializzati per il recupero dei metalli. In particolare, i sistemi di conversione statica nonché le apparecchiature elettromeccaniche di protezione saranno sconnesse dall'impianto da tecnici specializzati per poi essere trasportate in idonei siti di dismissione autorizzati alla lavorazione delle particolari tipologie di apparecchiature.

Tutti i manufatti in cemento utilizzati per la posa dei pozzetti di manovra e delle cabine elettriche saranno rimossi senza demolizione e inviati in discarica autorizzata. I cavi elettrici, le tubazioni, le strutture metalliche di sostegno, la recinzione e i pali metallici di fondazione saranno rimossi e riciclati.

I pannelli fotovoltaici, dopo essere stati smontati dalle strutture metalliche di sostegno, saranno recuperati e inviati ad idoneo impianto di riciclaggio dei componenti, primo fra tutti le parti in silicio, oltre che le parti metalliche, in vetro ed altri materiali riciclabili.

Le strutture metalliche di sostegno dei moduli fotovoltaici saranno de assemblate e il materiale metallico derivante sarà inviato in appositi centri di raccolta per essere poi riutilizzato all'interno del ciclo di produzione dei materiali metallici ferrosi. Anche le recinzioni metalliche e i pali di sostegno della illuminazione e dei sistemi di videosorveglianza saranno rimossi dai luoghi di installazioni e conferiti in apposite discariche autorizzate per il recupero dei materiali.

Per quanto attiene al ripristino del terreno, non sarà necessario procedere a significative opere di bonifica in quanto le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici sono rimovibili facilmente, come anche le linee elettriche e le fondazioni delle cabine elettriche, non essendo richieste opere di fondazione invasive. La viabilità interna, molto ridotta (in fase di realizzazione di prediligerà la realizzazione di viabilità sterrata senza l'apporto di

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 47 / 54
		Numero Revisione
		03

materiale inerte esterno all'area di interesse), sarà rimossa ricreando la medesima conformazione del terreno delle aree interessate.

6.6 Ricadute Sociali, Economiche, Occupazionali

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico "Scerne1" apporterà miglioramenti e avrà delle ricadute positive dal punto di vista sociale, economico ed occupazionale.

A livello globale, lo **sviluppo del settore** delle energie rinnovabili sta generando una forte crescita occupazionale in tutta la filiera, a partire dai tecnici, professionisti, operai manovratori dei mezzi meccanici, operai specializzati edili, operai specializzati elettrici e trasportatori, personale non specializzato per le necessità connesse alla guardiana, personale specializzato per il controllo e la manutenzione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche di trasformazione dell'energia elettrica, fino ad arrivare ai produttori stessi di moduli fotovoltaici.

Anche a livello locale nell'ambito specifico dell'area di Pineto, l'impatto sarà certamente positivo in quanto verranno utilizzate durante la fase di costruzione **maestranze e imprese locali** per appalti relativi ai lavori e alle consulenze.

Anche durante il periodo di normale esercizio dell'impianto, verranno utilizzate maestranze e imprese locali per la manutenzione, la gestione/supervisione dell'impianto, nonché per la sorveglianza dello stesso. Alcune di queste figure professionali saranno impiegate in modo continuativo, come ad esempio il personale di gestione/supervisione tecnica e di sorveglianza. Altre figure verranno impiegate occasionalmente a chiamata al momento del bisogno, ovvero quando si presenterà la necessità di manutenzioni ordinarie o straordinarie dell'impianto. La tipologia di figure professionali richieste in questa fase sono, oltre ai tecnici della supervisione dell'impianto e al personale di sorveglianza, elettricisti, operai edili, artigiani e operai agricoli/giardinieri per la manutenzione del terreno di pertinenza dell'impianto (taglio dell'erba, sistemazione delle aree a verde ecc.).

Tali benefici, non saranno legati al solo periodo di esecuzione dei lavori, né resteranno confinati nell'ambito dei territori dei comuni interessati: le esperienze professionali e tecniche maturate saranno facilmente spendibili in altri luoghi e in altri momenti, soprattutto a ragione del crescente interesse nei confronti dell'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e del crescente numero di installazioni di tal genere.

Le ricadute economiche saranno inoltre positive per la comunità locale, anche grazie alle cospicue entrate relative alle **imposte comunali**.

Per quanto riguarda la ricaduta sociale, è da considerare il forte valore etico della scelta di un'energia derivante da una fonte rinnovabile e quindi totalmente ecologica; l'impianto, infatti, contribuirà a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'uso del fotovoltaico e, in generale, sull'uso delle fonti rinnovabili.

6.7 Iter Autorizzativo

Come indicato in Premessa, l'intervento di cui al presente documento è sottoposto alla procedura di cui all'art. 12 del **D.lgs. 29 dicembre 2003 n° 387** (*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*) in merito all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili, nonché alle disposizioni del **D.M. 10 settembre 2010** ("Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), del **D.lgs. 03 marzo 2011 n° 28** (*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla*

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 48 / 54
		Numero Revisione
		03

promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), nonché delle D.G.R. n. 775 del 06 settembre 2004 e n. 244 del 22/03/2010.

L'intervento è inoltre assoggettato alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale di cui al **D.lgs. 152 del 2006**, come aggiornato dal **D.lgs. 104 del 2017**, in quanto l'opera da realizzare rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2. lettera b), denominata “impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”. Nonostante il progetto preveda una potenza superiore a 10 MWp, lo stesso potrà essere assoggettato a Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza regionale, in ragione di quanto riportato dal **DL 13/2023** convertito in **Legge 41/2023 art.47 comma 11-bis**, il quale prevede che *“I limiti relativi agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica di cui al punto 2) dell'allegato II alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e alla lettera b) del punto 2 dell'allegato IV alla medesima parte seconda, sono rispettivamente fissati a 20 MW e 10 MW, purché: a) l'impianto si trovi nelle aree classificate idonee ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199, ivi comprese le aree di cui al comma 8 del medesimo articolo 20”*.

Si specifica a riguardo che l'intervento in oggetto rientra nelle “Aree idonee” di cui al D.lgs. 199/2021 e ss.mm.ii., poiché rientra pienamente nelle aree agricole di cui all'art.20 comma 8 lettera c-ter, nonché in quelle di cui all'art.20 comma 8 lettera c-quater del medesimo Decreto.

Ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n° 152/2006, sarà presentata presso il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo l'istanza per il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

L'Autorizzazione Unica, provvedimento introdotto dall'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003 per l'autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER, verrà richiesta al Servizio Politica Energetica della Regione Abruzzo.

Inoltre, *“le opere e gli impianti e le infrastrutture necessarie alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del paese, ... e le opere ad essi connesse costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti”*, secondo quanto dettato dall'art. 18 del D.lgs. n° 152/2006, così come modificato dal D.L. n° 77/2021, e per questi ultimi si chiederà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di cui al DPR 8 giugno 2001 n° 327 ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 387/03.

Si specifica inoltre, che l'intervento rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”*.

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 49 / 54
		Numero Revisione
		03

7. Compatibilità Normativa

7.1 Normativa Regionale

La Regione Abruzzo, in attuazione degli obiettivi europei di sostenibilità ambientale e di produzione di consumo di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento a quanto previsto dalla **direttiva 2018/2001/UE** del Parlamento europeo e del **Consiglio dell'11 dicembre 2018**, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, sostiene la generazione distribuita di energia da fonte rinnovabile in autoconsumo al fine di decarbonizzare l'economia regionale.

La **Normativa Regionale** di riferimento della disciplina dell'energia elettrica da fonti rinnovabili è regolamentata da:

- **D.G.R. n. 775 del 06 settembre 2004**, in attuazione del **D.Lgs 387/03 art. 12**, relativa l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione dell'energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili;
- **DGR 294/2011**, in attuazione del **D.Lgs n.28 del 3 marzo 2011**, che disciplina il procedimento autorizzativo degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ha esteso la Procedura Abilitativa Semplificata a tutti gli impianti a fonti rinnovabili di potenza fino a 1MW elettrico;
- **Art. 13 del D.M. 10 settembre 2010** "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", che delineano le procedure per la costruzione e l'esercizio degli impianti sulla terraferma di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili, per gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli stessi impianti nonché per le opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi impianti.

La Regione Abruzzo, inoltre, è dotata di uno strumento programmatico, il **Piano Energetico Regionale (P.E.R.)**, adottato con **Delibera di G.R. n.470/C del 31-08-09**, che indirizza ed armonizza nel proprio territorio gli interventi strategici in tema di energia.

7.2 Conformità Urbanistica-Edilizia

I contenuti del presente progetto definitivo e dei relativi elaborati progettuali richiamati nella presente relazione, sono conformi con quanto disposto dal **DPR 380/01 "Testo Unico dell'Edilizia"**, dalle **"NTC 2018" Norme Tecniche Costruzioni 2018**. Il progetto dell'impianto di produzione e delle opere di connessione, inoltre, è stato redatto in compatibilità con gli strumenti urbanistici approvati e i regolamenti edilizi vigenti e in non contrarietà agli strumenti urbanistici adottati, nonché nel rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie.

7.3 Semplificazioni procedurali

Il D.Lgs 8 novembre 2021 n. 199 ha l'obiettivo di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, recando disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili, in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050.

Il decreto dà disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in materia di energia da fonti rinnovabili, conformemente al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, con il fine di individuare un insieme di misure e strumenti coordinati, già orientati

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 50 / 54
		Numero Revisione
		03

all'aggiornamento degli obiettivi nazionali da stabilire ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/1119, con il quale si prevede, per l'Unione europea, un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 per cento rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030.

Come riportato nell'art.20 comma 8 del suddetto DL n.199/2021, *“Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:*

a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo, che non comportino una variazione dell'area occupata superiore al 20 per cento. Il limite percentuale di cui al primo periodo non si applica per gli impianti fotovoltaici, in relazione ai quali la variazione dell'area occupata è soggetta al limite di cui alla lettera c-ter), numero 1);

b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento;

c-bis) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali;c-bis.1) i siti e gli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 18 maggio 2017, ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC);

c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;

2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;

3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, ne' ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una

	ID Documento Committente	Pagina
	CoD018_FV_BGR_00003	51 / 54
	RELAZIONE DESCRITTIVA	Numero Revisione
		03

distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Per ciò che attiene le Procedure autorizzative specifiche per le Aree idonee di cui all'Art.22, la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aree idonee sono disciplinati secondo le seguenti disposizioni:

- a) nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili su aree idonee, ivi inclusi quelli per l'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, l'autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio non vincolante. Decorso inutilmente il termine per l'espressione del parere non vincolante, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione;*
- b) i termini delle procedure di autorizzazione per impianti in aree idonee sono ridotti di un terzo.*

1-bis. La disciplina di cui al comma 1 si applica anche, ove ricadenti su aree idonee, alle infrastrutture elettriche di connessione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e a quelle necessarie per lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, qualora strettamente funzionale all'incremento dell'energia producibile da fonti rinnovabili.

1-ter. La disciplina di cui al comma 1 si applica altresì, indipendentemente dalla loro ubicazione, alle infrastrutture elettriche interrate di connessione degli impianti di cui medesimo comma 1.”

In relazione alle “Aree idonee” di cui al D.lgs. 199/2021 e ss.mm.ii., il sito rientra:

1) per la sua totalità nelle aree agricole di cui all’art.20 comma 8 lettera c-ter, in quanto in parte rientra nelle aree entro 500 metri da zone industriali, ed in parte nelle aree entro 500 metri da impianti fotovoltaici esistenti, assimilate a quelle delle zone industriali, secondo quanto riportato nell’interpello MASE dell'8 agosto 2023 n. 130318 in risposta al Comune di Villalba, che fornisce chiarimenti circa la definizione di impianti industriali di cui all’art.20 comma 8 lettera c-ter del D.Lgs 199/2021;

2) per la totalità del sito nelle aree di cui all’art.20 comma 8 lettera c-quater, poiché risulta distante oltre 500 metri dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di cui all’art. 136 del D.Lgs 42/04, nonché dai Beni di cui alla parte seconda del medesimo Decreto.

Si specifica che il MASE ha risposto all’interpello del Comune di Villalba in data 8 agosto 2023 chiarendo che:

- (i) l'applicazione della Procedura Abilitativa Semplificata (“PAS”) alle aree agricole racchiuse in un perimetro di non più di 500 metri da impianti industriali e stabilimenti – in quanto aree idonee - è giustificata dall’esigenza di consentire la costruzione e l’esercizio di impianti fotovoltaici nelle aree strettamente attigue agli impianti o agli stabilimenti industriali che già risultano interessate dagli effetti delle attività industriali;*
- (ii) lo stabilimento – ai sensi dell’art. 268, comma 1 lett. h, del D.lgs. 152/2006 – si riferisce al luogo in cui “il complesso unitario e stabile, che si configura come un complesso ciclo produttivo, sottoposto al potere decisionale di un unico gestore, in cui sono presenti uno o più impianti”. A tal proposito, l'impianto fotovoltaico è costituito da un insieme di moduli, inverter, sistemi di accumulo, sistema di monitoraggio che sono tra loro connessi come un ciclo produttivo;*

(iii) inoltre, il fatto che l'impianto fotovoltaico non produca emissioni, non osta alla possibilità di qualificarlo come stabilimento, in quanto l'art. 268, comma 1 lett. h, del D.lgs. 152/2006 prevede che la qualifica di stabilimento venga riconosciuta anche al "luogo adibito in modo stabile all'esercizio di una o più attività". In questo caso l'attività di produzione e vendita di energia elettrica consente di riconoscere la natura di stabilimento all'impianto fotovoltaico;

(iv) il DM 19 febbraio 2007 sia nelle premesse che nell'art. 5, comma 8, afferma che "gli impianti fotovoltaici di potenza

non superiore a 20 kW sono considerati impianti non industriali e conseguentemente non sono soggetti alla verifica ambientale". Da ciò ne consegue che tutte le altre tipologie di impianti fotovoltaici (di potenza superiore a 20 kW) possono rientrare nella categoria di impianti industriali;

(v) l'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 32/E del 2 aprile 2012 ha chiarito che gli impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW svolgono attività commerciale; inoltre, con la Circolare n. 36/E del 19 dicembre 2013 ha specificato che gli impianti fotovoltaici costituiscono fabbricati industriali, non rilevando la classificazione catastale del sito in cui è collocato l'impianto stesso.

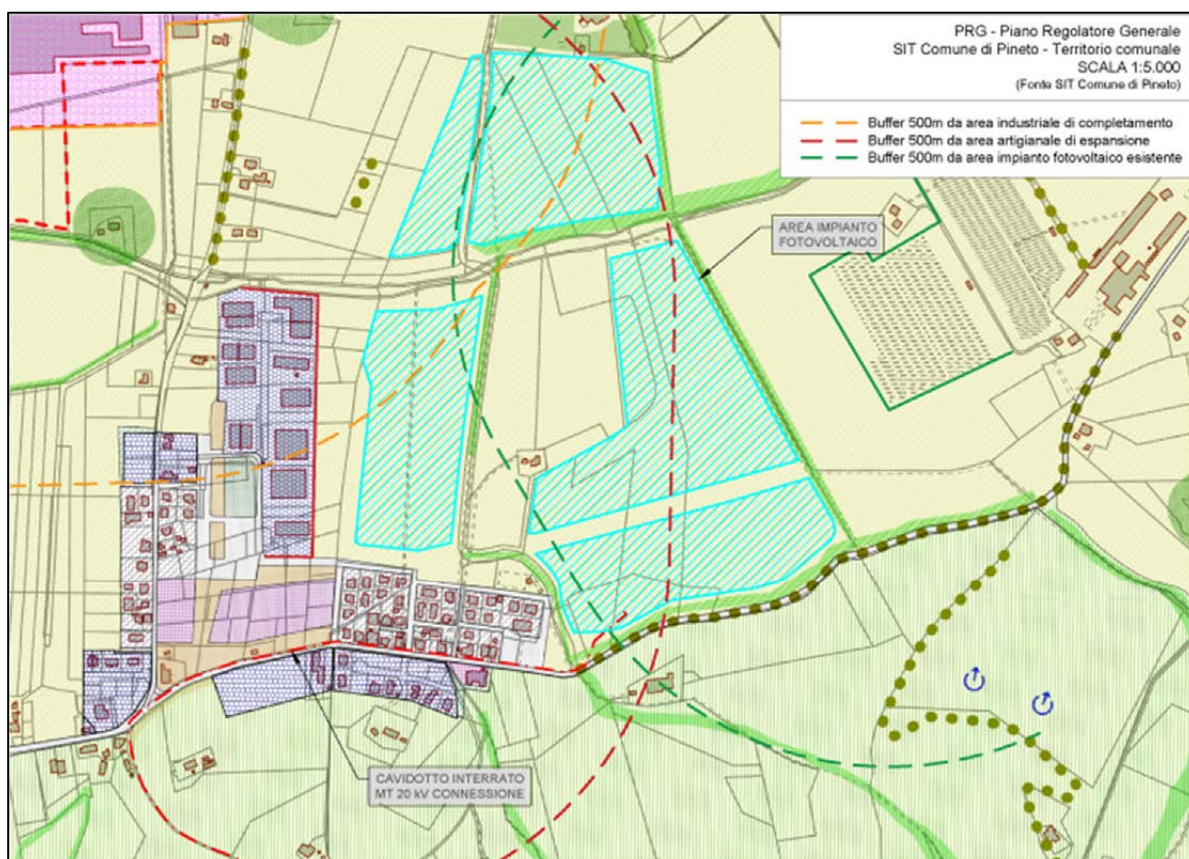


Figura 23 – Indicazione delle aree poste entro 500m da zone industriali (base cartografica PRG Comune di Pineto)

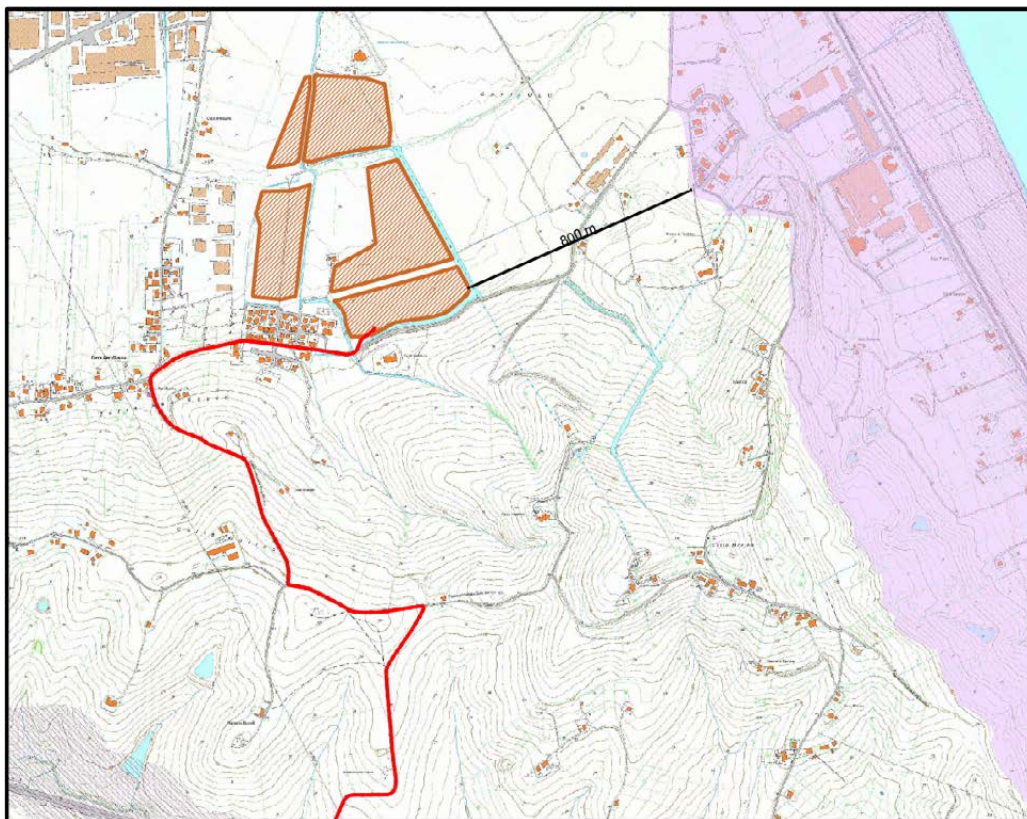


Figura 24 – Distanza da beni sottoposti a tutela – Art. 136 D.Lgs 42/04



Figura 25 – Distanza da beni culturali Parte secondo D.Lgs 42/04
(Base cartografica sito web Vincoli in rete Ministero della Cultura)

	ID Documento Committente CoD018_FV_BGR_00003 RELAZIONE DESCRITTIVA	Pagina 54 / 54
		Numero Revisione
		03

I tecnici

Arch. Gianluca Francavilla

Ing. Giuseppe Berardinelli

Ing. Luigi Fratianni

